



Bruxelles, 24 ottobre 2023  
(OR. en)

14280/23

<b>POLMAR 53</b>	<b>MARE 23</b>
<b>POLGEN 145</b>	<b>JAI 1326</b>
<b>POLMIL 271</b>	<b>CSDP/PSDC 709</b>
<b>CYBER 245</b>	<b>CFSP/PESC 1404</b>
<b>HYBRID 71</b>	<b>ENV 1137</b>
<b>RELEX 1190</b>	<b>PECHE 443</b>
<b>COMAR 41</b>	<b>TRANS 422</b>
<b>MAR 125</b>	<b>PROCIV 70</b>

## **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla strategia per la sicurezza marittima dell'UE (EUMSS) riveduta e sul relativo piano d'azione

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio in oggetto, la strategia per la sicurezza marittima dell'UE (EUMSS) riveduta e il relativo piano d'azione, approvati dal Consiglio

"Affari generali" il 24 ottobre 2023.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO**

**sulla strategia per la sicurezza marittima dell'UE (EUMSS) riveduta e  
sul relativo piano d'azione**

Il Consiglio dell'Unione europea,

RICORDANDO:

- la strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea, del 24 giugno 2014<sup>1</sup> e il primo piano d'azione, del 17 dicembre 2014<sup>2</sup>;
- le conclusioni del Consiglio sulla revisione del piano d'azione della strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea (EUMSS), del 26 giugno 2018<sup>3</sup>;
- le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza marittima, del 22 giugno 2021<sup>4</sup>;
- le conclusioni del Consiglio sulla governance internazionale degli oceani, del 13 dicembre 2022<sup>5</sup>;
- la bussola strategica per la sicurezza e la difesa – Per un'Unione europea che protegge i suoi cittadini, i suoi valori e i suoi interessi e contribuisce alla pace e alla sicurezza internazionali, del 21 marzo 2022<sup>6</sup>;
- la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante sull'aggiornamento della strategia per la sicurezza marittima dell'UE e del relativo piano d'azione: Una strategia rafforzata per la sicurezza marittima dell'UE per far fronte all'evoluzione delle minacce marittime, del 10 marzo 2023<sup>7</sup>;

---

1 Doc. 11205/14.  
2 Doc. 17002/14.  
3 Doc. 10494/18.  
4 Doc. 9946/21.  
5 Doc. 15973/22.  
6 Doc. 7371/22.  
7 Doc. 7311/23 + ADD 1.

1. APPROVA una strategia per la sicurezza marittima dell'UE riveduta e il relativo piano d'azione di cui agli allegati delle presenti conclusioni, che sostituiscono la strategia per la sicurezza marittima dell'UE del 2014 e il piano d'azione riveduto del 2018 e si basano sui risultati da essi conseguiti; l'EUMSS e il relativo piano d'azione mirano a rafforzare il ruolo regionale e internazionale dell'UE e a garantire un maggiore accesso dell'UE a un settore marittimo sempre più conteso, in particolare alla luce delle conseguenze della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
2. RAMMENTA che dal 2014 la strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea e il piano d'azione hanno fornito il quadro per affrontare le sfide in materia di sicurezza in mare. La strategia ha stimolato una più stretta cooperazione tra le autorità civili e militari, in particolare attraverso lo scambio di informazioni. Ha contribuito a promuovere una governance in mare basata sul rispetto delle norme e ha dato un impulso alla cooperazione internazionale. Mira a rafforzare l'autonomia e la capacità dell'UE di rispondere alle crescenti minacce alla sicurezza marittima, nonché ad aumentare la conoscenza del settore marittimo in generale;
3. SOTTOLINEA che l'EUMSS riveduta costituisce un quadro che consente all'UE di intraprendere ulteriori azioni per proteggere i suoi interessi in mare così come i suoi cittadini, i suoi valori e la sua economia, promuovendo nel contempo le norme internazionali e il pieno rispetto degli strumenti internazionali, in particolare la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS);
4. EVIDENZIA che il piano d'azione dell'EUMSS riveduto sarà attuato dall'UE e dai suoi Stati membri in linea con le rispettive competenze e in stretta cooperazione con i paesi e le organizzazioni che condividono gli stessi principi;

5. INVITA tutti i soggetti responsabili dell'attuazione, in particolare gli Stati membri, la Commissione e l'alto rappresentante, a collaborare strettamente e, se del caso, con altri organismi e agenzie dell'UE, per attuare la strategia e il relativo piano d'azione, basandosi sui risultati conseguiti dall'EUMSS sin dal 2014, garantendo la coerenza con altre politiche settoriali dell'UE e utilizzando gli strumenti e le azioni politiche pertinenti, nell'ambito degli orientamenti generali di cui alla bussola strategica; RAMMENTA che il piano d'azione è soggetto a revisioni e aggiornamenti periodici, se necessario;
6. CHIEDE relazioni mirate e periodiche sull'attuazione del piano d'azione, anche attraverso il gruppo "Questioni marittime" (EUMSS), al fine di agevolare lo scambio delle migliori pratiche, nonché di rafforzare la conoscenza e il follow-up delle attività di attuazione, monitorare i progressi, valutare le minacce e le sfide e colmare eventuali lacune;
7. INVITA la Commissione e l'alto rappresentante a presentare al Consiglio una relazione congiunta sui progressi compiuti con i contributi degli Stati membri tre anni dopo l'approvazione della strategia da parte del Consiglio.

**Strategia per la sicurezza marittima dell'UE riveduta**

**I. INTRODUZIONE**

La sicurezza marittima è fondamentale per l'Unione europea (UE) e per i suoi Stati membri. Congiuntamente, gli Stati membri dell'UE costituiscono la più grande zona economica esclusiva combinata al mondo. L'economia dell'UE dipende in larga misura da oceani sicuri e protetti: oltre l'80 % degli scambi mondiali si svolgono via mare, circa due terzi dell'approvvigionamento mondiale di petrolio e gas sono estratti in mare o trasportati via mare<sup>1</sup> e fino al 99 % dei flussi globali di dati sono trasmessi attraverso cavi sottomarini<sup>2</sup>. Al fine di garantire un'efficace governance degli oceani, proteggere i nostri oceani e fondali marini e sfruttare appieno il potenziale dell'economia blu sostenibile<sup>3</sup>, il settore marittimo globale dovrebbe essere sicuro.

Dal 2014 la strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea (European Union maritime security strategy - EUMSS) e il piano d'azione<sup>4</sup> hanno fornito il quadro per affrontare le sfide in materia di sicurezza in mare. La strategia ha stimolato una più stretta cooperazione tra le autorità civili e militari, in particolare attraverso lo scambio di informazioni. Ha contribuito a promuovere una governance in mare basata sul rispetto delle norme e ha dato un impulso alla cooperazione internazionale. Ha rafforzato l'autonomia e la capacità dell'UE di rispondere alle minacce alla sicurezza marittima<sup>5</sup>.

La presente strategia si basa sull'EUMSS del 2014 e la sostituisce continuando ad essere guidata dai principi dell'EUMSS del 2014: approccio intersettoriale, integrità funzionale, rispetto delle norme internazionali (diritto internazionale, diritti umani e democrazia e piena conformità alla convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (United Nations Convention on the Law of the Sea - UNCLOS)) e multilateralismo marittimo.

---

<sup>1</sup> Doc. 10729/22.

<sup>2</sup> [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2022/702557/EXPO\\_IDA\(2022\)702557\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/IDAN/2022/702557/EXPO_IDA(2022)702557_EN.pdf)

<sup>3</sup> Doc. 8810/21.

<sup>4</sup> Docc. 11205/14 e 10494/18.

<sup>5</sup> Doc. 9946/21.

La presente strategia presta particolare attenzione a ciascuno dei bacini marittimi e sottomarini europei, vale a dire l'Oceano Atlantico, il Mar Baltico, il Mar Nero, il Mar Mediterraneo, il Mare del Nord, il Mar Glaciale Artico e le regioni ultraperiferiche<sup>6</sup>. Tuttavia, il fatto che la sicurezza marittima in qualsiasi parte del mondo incida inevitabilmente sul resto del mondo significa che la portata degli interessi dell'UE in materia di sicurezza marittima è globale.

L'UE svolge un ruolo sempre più importante in veste di garante della sicurezza marittima globale, conducendo proprie operazioni navali, ad esempio Atalanta<sup>7</sup> e IRINI<sup>8</sup>, attuando il concetto delle presenze marittime coordinate (Coordinated Maritime Presences - CMP)<sup>9</sup>, promuovendo la conoscenza situazionale marittima e cooperando con un'ampia gamma di partner esterni. Inoltre i sistemi operativi di sorveglianza marittima e di frontiera di Copernicus, attuati dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), forniscono osservazioni spaziali, integrando i servizi di navigazione dei satelliti Galileo.

Il contesto strategico generale sta conoscendo cambiamenti drastici. Tenuto conto della crisi climatica e del degrado ambientale, del continuo sviluppo di varie forme di traffico illecito e di saccheggio delle risorse marine, compresa la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN), delle minacce alle infrastrutture marittime critiche e delle conseguenze dell'aggressione militare illegale e ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina, è necessario un intervento più incisivo da parte dell'UE in qualità di garante della sicurezza internazionale.

---

<sup>6</sup> Il settore marittimo dell'UE comprende le acque territoriali degli Stati membri dell'UE, le zone economiche esclusive e la piattaforma continentale definite dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982 nonché tutti gli usi legali dell'oceano e dei mari ivi previsti.

<sup>7</sup> <https://eunavfor.eu/>

<sup>8</sup> <https://www.operationirini.eu/>

<sup>9</sup> Docc. 6256/22 e 6255/22.

Sulla base della bussola strategica dell'UE per la sicurezza e la difesa, approvata dal Consiglio europeo nel marzo 2022<sup>10</sup>, e della comunicazione congiunta sulla sicurezza marittima del marzo 2023<sup>11</sup>, la presente revisione dell'EUMSS e del relativo piano d'azione mira a rispondere alle nuove sfide. Si tratta di un'opportunità per promuovere soluzioni sostenibili ai problemi di sicurezza marittima. Rappresenta inoltre un'opportunità per rafforzare ulteriormente il ruolo dell'UE e dei suoi Stati membri a livello internazionale e garantire un maggiore accesso dell'UE a un settore marittimo sempre più conteso.

L'EUMSS riveduta costituisce un quadro che consente all'UE di intraprendere ulteriori azioni per proteggere i suoi interessi in mare così come i suoi cittadini, i suoi valori e la sua economia.

L'obiettivo è promuovere la pace e la sicurezza a livello internazionale, nonché salvaguardare il libero flusso degli scambi e la libertà di navigazione, rispettando nel contempo il principio della sostenibilità e proteggendo la biodiversità. L'UE e i suoi Stati membri attueranno la strategia riveduta, in linea con le rispettive competenze.

## **II. MINACCE IN EVOLUZIONE E CRESCENTI ALLA SICUREZZA MARITTIMA**

Dall'adozione della strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea nel 2014 si sono verificati cambiamenti notevoli nel contesto geopolitico mondiale che richiedono un'azione nuova e rafforzata. L'analisi delle minacce dell'UE dimostra che l'UE si trova ad affrontare un aumento delle minacce e delle sfide, anche nel settore marittimo<sup>12</sup>. La concorrenza strategica per il potere e le risorse sta aumentando. Le minacce stanno diventando sempre più complesse e interessano sempre più livelli e alcuni paesi stanno cercando di ridefinire i principi fondamentali dell'ordine multilaterale basato su regole, anche attraverso violazioni della sovranità e delle frontiere nazionali e altri atti revisionisti, come gli atti che costituiscono violazioni della libertà di navigazione e rivendicazioni di diritti marittimi contrarie al diritto internazionale, in particolare all'UNCLOS. L'aggressione militare ingiustificata e non provocata della Russia nei confronti dell'Ucraina ha riportato la guerra in Europa che costituisce un cambiamento significativo nel contesto strategico europeo, con effetti di ricaduta negativi sulla sicurezza marittima e sull'economia europea e ripercussioni sui cittadini e sulle imprese europee.

---

<sup>10</sup> Bussola strategica, doc. 7371/22.

<sup>11</sup> Doc. 7311/23 + ADD 1.

<sup>12</sup> L'analisi delle minacce dell'UE è un'analisi completa e basata su dati di intelligence delle varie minacce e sfide che l'UE si trova ad affrontare o potrebbe affrontare in futuro. Viene aggiornata periodicamente e costituisce una fonte di informazioni generali che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della bussola strategica dell'UE per la sicurezza e la difesa.

La sicurezza marittima è messa in discussione in numerose regioni, anche nel contesto di controversie territoriali e marittime, della concorrenza per le risorse naturali e delle minacce alla libertà di navigazione e ai diritti di passaggio inoffensivo e di transito. Tali sfide creano tensioni e instabilità nei bacini marittimi intorno all'UE.

È stato registrato altresì un aumento delle sfide per la sicurezza marittima globale al di fuori dei bacini europei, compresi il Golfo di Guinea, il Golfo di Aden, lo stretto di Hormuz, lo stretto di Malacca e il Mar cinese meridionale, che potrebbe incidere sugli interessi degli Stati membri dell'UE e su quelli dei loro partner. Alcuni paesi terzi stanno aumentando la loro assertività e le loro capacità militari in mare e stanno adottando misure unilaterali, anche ricorrendo alla forza contro altri paesi o minacciando di ricorrervi. Ciò comprende provocazioni e azioni unilaterali contro gli Stati membri dell'UE e violazioni di diritti sovrani contrarie al diritto internazionale. Tali azioni mettono in discussione lo Stato di diritto e l'ordine internazionale basato sull'UNCLOS.

La regione indo-pacifica, nella quale l'UE ha regioni ultraperiferiche (Oceano Indiano) e paesi e territori d'oltremare (Pacifico), è diventata un'area di intensa concorrenza geopolitica. Le dimostrazioni di forza e le accresciute tensioni in regioni quali il Mar cinese meridionale e orientale e lo stretto di Taiwan incidono sulla sicurezza e sulla prosperità globali ed europee. Il mantenimento della stabilità e della sicurezza lungo le principali rotte marittime, quali lo stretto di Malacca e di Singapore, il Corno d'Africa e l'Oceano Indiano, impone all'UE e agli Stati membri di intensificare le azioni in termini di presenza, iniziative di partenariato e di cooperazione, in linea con la strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica.

Si prevede che i cambiamenti climatici e l'inquinamento marino avranno conseguenze negative sostanziali e durature sulla sicurezza marittima. Tra queste potrebbero esserci la perdita di biodiversità, l'esaurimento degli stock ittici, le inondazioni nelle zone costiere e insulari, la perdita di barriere coralline, mangrovie e altre zone umide<sup>13</sup>. È importante comprendere meglio le interazioni tra cambiamenti climatici e degrado ambientale delle zone costiere e marittime e ridurre al minimo, ove possibile, i loro effetti sulla sicurezza marittima, anche attraverso le ricerche in corso e nuove ricerche mirate. I cambiamenti climatici e il degrado ambientale fungono da moltiplicatori del rischio aumentando l'instabilità e le disuguaglianze, aggravando la criminalità transnazionale, la pirateria e le tensioni sulle risorse marine. Tali circostanze richiedono un nuovo approccio che consenta all'UE di rendere la società più resiliente ai cambiamenti climatici, proteggere la natura e invertire il degrado degli ecosistemi<sup>14</sup>. Al contrario, le lacune nella sicurezza marittima possono causare danni ambientali, quali ostacoli all'accesso a siti contaminati, la distrazione di fondi dalla protezione dell'ambiente o atti di sabotaggio contro le infrastrutture marittime. Inoltre l'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina ha avuto conseguenze devastanti sul piano umano, economico, sociale e ambientale, compresa la perdita di biodiversità.

---

<sup>13</sup> Relazione speciale dell'IPCC in materia di oceani e criosfera nell'era dei cambiamenti climatici (Special Report on the Ocean and Cryosphere in a Changing Climate - SROCC) (2019) e sesta relazione di valutazione del gruppo di lavoro II (2022).

<sup>14</sup> Doc. 8219/20.

Gli attacchi del 2022 contro i gasdotti Nord Stream nel Mar Baltico, le presenze non autorizzate intorno all'infrastruttura marittima critica nel Mare del Nord e i ricorrenti attacchi informatici contro infrastrutture marittime, anche nel contesto di campagne ibride, impongono all'UE di rafforzare la sua azione e proteggere in modo più efficace le sue infrastrutture critiche, in particolare sviluppando tecnologie innovative. Il settore marittimo è in fase di trasformazione digitale e la sua complessità e le sue potenziali vulnerabilità sono aumentate. È sempre più probabile che soggetti malevoli utilizzino mezzi informatici, anche nel contesto di campagne ibride, per colpire le infrastrutture marittime, compresi i cavi e i gasdotti sottomarini, gli impianti connessi alla produzione di energia, nonché porti e navi. La raccomandazione del Consiglio su un approccio coordinato a livello dell'Unione per rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche<sup>15</sup> riconosce tale necessità di intervento. Inoltre la raccomandazione della Commissione relativa agli obiettivi dell'Unione in materia di resilienza alle catastrofi stabilisce misure che possono contribuire a migliorare la preparazione e la capacità dell'UE e degli Stati membri a rispondere alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo, anche in mare<sup>16</sup>.

Le minacce e le attività illecite, quali la pirateria e gli atti di depredazione armata in mare, la migrazione irregolare, la criminalità organizzata, compresi il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, il traffico di armi e stupefacenti, il terrorismo, la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN) e altre attività illegali, compresa l'esplorazione non autorizzata nelle zone economiche esclusive e sulle piattaforme continentali degli Stati membri dell'UE, e i rischi connessi agli ordigni inesplosi (unexploded ordnance - UXO) in mare<sup>17</sup>, rimangono sfide altrettanto critiche in numerose regioni, soprattutto in alcune zone costiere e in alcuni territori remoti dell'UE particolarmente vulnerabili. Talune di tali attività illecite possono essere agevolate da una sicurezza dei porti inadeguata e da una scarsa conoscenza del settore marittimo. Soggetti malevoli possono altresì combinare tali minacce e attività come minacce ibride contro l'UE e i suoi Stati membri.

---

<sup>15</sup> Doc. 2023/C 20/01, pag. 1.

<sup>16</sup> Docc. 6259/23 e 2023/C 56/01, pag. 1.

<sup>17</sup> Gli ordigni inesplosi (UXO) si riferiscono alle armi esplosive (bombe, obici, granate, mine terrestri, mine navali, munizioni a grappolo e altre munizioni) che non sono esplose e presentano ancora un rischio di detonazione, talvolta vari decenni dopo essere state utilizzate o scartate.

### **III. INTERESSI DELL'UE IN MATERIA DI SICUREZZA MARITTIMA**

A fronte dell'evoluzione delle minacce alla sicurezza marittima, gli interessi fondamentali dell'UE sono:

- garantire la sicurezza dell'Unione europea, dei suoi Stati membri, dei suoi cittadini e dei suoi partner;
- preservare la pace e la stabilità a livello mondiale e mantenere le rotte di navigazione marittime libere e aperte per tutti, nonché sicure dalle minacce poste da attori statali e non statali;
- sostenere il diritto internazionale, in particolare l'UNCLOS quale quadro giuridico generale che disciplina tutte le attività negli oceani, nonché promuovere una sana governance internazionale degli oceani, anche attraverso convenzioni marittime regionali;
- proteggere le risorse naturali e l'ambiente marino e gestire le conseguenze dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sulla sicurezza marittima;
- migliorare la resilienza dei soggetti critici e la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici;
- garantire la resilienza e la protezione delle infrastrutture marittime critiche<sup>18</sup> (sulla terraferma e in mare), anche affrontando i rischi e le minacce connessi ai cambiamenti climatici e quelli derivanti da investimenti esteri diretti;

---

<sup>18</sup> Ad esempio cavi e gasdotti sottomarini, poli logistici (porti), impianti per le energie rinnovabili offshore, piattaforme offshore per il petrolio e il gas, ecc.

- rafforzare la resilienza e la protezione dei poli logistici, ossia dei porti, anche affrontando i rischi associati alla corruzione e alle attività illecite;
- proteggere le attività economiche in mare, contribuendo in tal modo a un'economia blu sostenibile (tanto sulla terraferma quanto in mare);
- proteggere le frontiere esterne dell'UE e la sua sicurezza interna, anche affrontando il problema della tratta di esseri umani e altre attività illegali, compreso il terrorismo;
- preservare le zone marittime degli Stati membri dell'UE dalle attività illegali e non autorizzate di prospezione e trivellazione di idrocarburi;
- garantire la capacità di agire in modo rapido ed efficace nel settore marittimo, adottando un approccio multisettoriale (ad esempio via terra, via aria, a livello informatico e di spazio extra-atmosferico);
- garantire la sicurezza e la protezione dei marittimi in linea con i requisiti della convenzione sul lavoro marittimo e di altre convenzioni pertinenti dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

#### **IV. RAFFORZARE LA RISPOSTA DELL'UE**

La strategia per la sicurezza marittima riveduta contribuirà a proteggere gli interessi dell'UE sopra indicati rispetto alle minacce crescenti e in evoluzione alla sicurezza marittima. A tal fine l'UE intensificherà l'azione nel contesto di sei obiettivi strategici:

1. intensificare le attività in mare;
2. cooperare con i partner;
3. assumere un ruolo guida nella conoscenza del settore marittimo;
4. gestire i rischi e le minacce;
5. migliorare le capacità;
6. istruire e formare.

L'EUMSS riveduta sarà attuata attraverso un piano d'azione (in allegato) e nel quadro dell'approccio integrato<sup>19</sup>. Per attuare la strategia, insieme ai suoi Stati membri, l'UE utilizzerà tutte le politiche e tutti gli strumenti civili e militari pertinenti e coordinerà le politiche e le attività di tutti i soggetti pertinenti a livello europeo, regionale e nazionale, rafforzandone le sinergie e le complementarità. La strategia promuoverà inoltre un impegno più coerente dell'UE nei conflitti e nelle crisi esterne, al fine di rafforzare la sicurezza dell'UE e dei suoi cittadini.

---

<sup>19</sup> L'"approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni" si basa sulla strategia globale dell'UE del 2016 ed è stato approvato dalle conclusioni del Consiglio del 2018 sull'approccio integrato alle crisi e ai conflitti esterni (doc. 5413/18). Definisce un quadro per un impegno dell'UE più coerente e olistico nelle crisi e nei conflitti esterni, promuove la sicurezza umana e quindi rafforza anche la sicurezza dell'UE e dei suoi cittadini.

Il piano d'azione contempla azioni specifiche per ciascun bacino marittimo intorno all'UE. Inoltre, le azioni nell'ambito dell'EUMSS dovrebbero tenere conto delle strategie regionali dell'UE<sup>20</sup> e dei programmi di sviluppo delle capacità, nonché della cooperazione con i paesi partner. Infine, l'attuazione dell'EUMSS dovrebbe promuovere l'inclusione degli aspetti relativi alla sicurezza marittima in tutte le strategie e iniziative regionali pertinenti nonché nelle strategie macroregionali, comprese in particolare quelle per i bacini marittimi intorno all'UE.

### **1. Intensificare le attività in mare**

La bussola strategica dell'UE invita a rafforzare ulteriormente l'impegno dell'Unione in materia di sicurezza marittima. I dispiegamenti regolari contribuiscono a prevenire nuove crisi e a gestire le crisi in corso. Nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) l'operazione Atalanta è in atto nell'Oceano Indiano occidentale dal 2008. Dato il successo, tale operazione ha visto il suo mandato esteso dalla lotta contro la pirateria a un'operazione di sicurezza marittima più ampia, con un'estensione dell'area delle operazioni nell'Oceano Indiano nordoccidentale e un ulteriore rafforzamento dei legami e delle sinergie con la missione europea di conoscenza situazionale marittima nello stretto di Hormuz (EMASOH)<sup>21</sup>. Nel Mar Mediterraneo l'operazione IRINI ha il compito principale di far rispettare l'embargo delle Nazioni Unite sulle armi nei confronti della Libia. Si tratta di un contributo diretto dell'UE alla pace e alla stabilità nel Mediterraneo, che rafforza la sicurezza marittima. In linea con l'approccio integrato, l'UE contribuisce anche a rafforzare la sicurezza marittima fornendo formazione e sviluppo di capacità ai partner attraverso missioni civili PSDC, come la missione di formazione dell'UE (EUTM), la missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità (EUCAP) in Somalia e la missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere (EUBAM) in Libia, tenendo conto delle politiche e degli strumenti pertinenti, compreso il miniconcetto sulla gestione delle frontiere e la sicurezza marittima.

---

<sup>20</sup> Quali la strategia globale per l'Africa (documento 6703/20), la strategia dell'UE per il Golfo di Guinea (documento 7671/14), la strategia dell'UE per la regione indo-pacifica (documento 11930/21), la politica dell'UE per l'Artico (documento 1287/21), la strategia per le regioni ultraperiferiche (documento 8781/22).

<sup>21</sup> <https://www.diplomatie.gouv.fr/en/french-foreign-policy/europe/news/article/european-maritime-awareness-in-the-soh-emasoh-political-statement-by-the>

Nel 2021 l'UE ha introdotto il nuovo concetto delle presenze marittime coordinate (CMP). Questo nuovo strumento flessibile mira a rafforzare l'impegno collettivo dell'UE in materia di sicurezza marittima utilizzando al meglio le risorse navali degli Stati membri in settori di interesse strategico per l'UE. In tale contesto, l'UE dovrebbe intensificare il proprio sostegno alla lotta contro le attività illegali e illecite in mare, compresi la tratta di esseri umani, il traffico di stupefacenti, la pirateria e la pesca INN. Sulla base dell'esperienza acquisita con l'attuazione del CMP nel Golfo di Guinea e dopo avere acquisito sufficiente esperienza nell'Oceano Indiano nordoccidentale (compreso il Mar Rosso), l'UE può prendere in considerazione nuove zone marittime di interesse in cui attuare tale concetto. L'istituzione di nuove zone marittime di interesse aumenterebbe la conoscenza situazionale, i partenariati e la cultura strategica dell'UE in quanto attore della sicurezza marittima.

La bussola strategica dell'UE sottolinea inoltre l'importanza di garantire la prontezza e l'interoperabilità tra le forze navali degli Stati membri dell'UE e invita l'UE a condurre esercitazioni reali in tutti i settori. L'UE avvierà pertanto un'esercitazione annuale di sicurezza marittima con la partecipazione delle risorse navali<sup>22</sup> per migliorare la prontezza, promuovere l'interoperabilità e affrontare le minacce in continua evoluzione che gravano sulla sicurezza marittima.

L'UE ha istituito una cooperazione interagenzie tra l'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA), l'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e Frontex attraverso l'accordo di lavoro tripartito al fine di sostenere le autorità nazionali di guardia costiera.

---

<sup>22</sup> Esercitazione che vede la partecipazione delle marine e delle autorità di sicurezza marittima del maggior numero possibile di Stati membri al fine di rafforzare le capacità di preparazione e risposta ai rischi e alle minacce tradizionali, nuovi e in evoluzione.

L'EFCA attua piani di impiego congiunto che coordinano gli Stati membri in tutti i bacini marittimi che circondano l'UE, comprese le acque internazionali del Nord Atlantico e del Mediterraneo per il monitoraggio, il controllo e la sorveglianza delle attività di pesca.

L'EMSA aiuta la Commissione a effettuare ispezioni di sicurezza marittima presso i porti, gli impianti portuali e le navi dell'UE e sta valutando modalità per rafforzare la sicurezza marittima in settori quali le navi passeggeri o la cibersicurezza. In linea con gli orientamenti strategici sulla gestione europea integrata delle frontiere<sup>23</sup>, il sistema di sorveglianza dovrebbe essere in grado di rilevare, identificare e, ove necessario, rintracciare e intercettare tutte le imbarcazioni che entrano nelle acque territoriali e contribuire a garantire la protezione e il salvataggio delle vite umane in mare in qualunque condizione meteorologica. Gli Stati membri dovrebbero utilizzare al meglio le capacità di sorveglianza offerte da Frontex per potenziare e migliorare le capacità nazionali e la conoscenza situazionale generale.

Frontex conduce operazioni congiunte quali Indalo, Themis e Poseidon al fine di controllare le frontiere esterne dell'UE per contrastare la migrazione irregolare, combattere la criminalità transfrontaliera e rafforzare la cooperazione europea in materia di funzioni di guardia costiera, comprese le operazioni di ricerca e soccorso.

L'EFCA, l'EMSA e Frontex conducono operazioni marittime multifunzionali per contrastare la criminalità transfrontaliera, compresi il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, individuare l'inquinamento marino e la pesca illegale e svolgere altri compiti di sorveglianza in più bacini marittimi intorno all'UE. L'UE dovrebbe sviluppare ulteriormente queste importanti operazioni multifunzionali.

---

<sup>23</sup> Doc. 9528/22.

Le principali azioni dell'UE<sup>24</sup> per intensificare le attività in mare nell'ambito della presente strategia sono le seguenti:

- organizzare esercitazioni di sicurezza marittima, comprese esercitazioni navali annuali per le marine e le guardie costiere degli Stati membri<sup>25</sup>;
- rafforzare le operazioni navali esistenti dell'UE (Atalanta e IRINI) con risorse navali e aeree fino ai livelli indicati nelle rispettive dichiarazioni congiunte sui requisiti;
- prendere in considerazione nuove zone marittime di interesse (maritime areas of interest - MAI) in cui attuare il concetto delle presenze marittime coordinate, sulla base degli insegnamenti tratti e delle proposte del servizio europeo per l'azione esterna;
- intensificare la lotta contro le attività illegali e illecite in mare, compreso il traffico di stupefacenti, nell'ambito delle MAI;
- mantenere e rafforzare le ispezioni di sicurezza marittima nell'UE e affrontare il problema della cibersicurezza e della sicurezza in relazione alle navi passeggeri;
- intensificare la cooperazione a livello dell'UE in materia di funzioni di guardia costiera promuovendo lo sviluppo di operazioni marittime multifunzionali in più bacini marittimi intorno all'UE.

---

<sup>24</sup> Le principali azioni dell'UE elencate in ciascuno dei sei obiettivi specifici riassumono gli elementi salienti delle azioni presentate in dettaglio nel piano d'azione.

<sup>25</sup> Doc. 7371/22 (bussola strategica).

## **2. Cooperare con i partner**

L'UE ha già creato relazioni e sinergie in materia di sicurezza marittima con organizzazioni multilaterali e regionali a livello tanto mondiale quanto regionale (ad esempio con le Nazioni Unite (ONU), tra cui l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) e l'Organizzazione marittima internazionale delle Nazioni Unite (IMO), l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO), l'Unione africana (UA) e l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN)<sup>26</sup>) e con diversi paesi terzi.

L'UE e i suoi Stati membri hanno inoltre sviluppato la cooperazione internazionale attraverso dialoghi bilaterali, scali in porto ed esercitazioni reali, in particolare nella regione indo-pacifica, ad esempio con Australia, Giappone, India, Indonesia, Repubblica di Corea, Oman e Singapore. Le operazioni Atalanta e IRINI partecipano a meccanismi di condivisione della consapevolezza e di impegno multilaterale, comprese le conferenze SHADE (Shared Awareness and Deconfliction). L'Unione europea fornisce inoltre un notevole sostegno alla sicurezza marittima nel contesto della sua cooperazione allo sviluppo, degli aiuti umanitari e delle misure di sostegno alla politica estera.

---

<sup>26</sup> La sicurezza marittima è da tempo una priorità condivisa sia per l'UE che per l'ASEAN. La cooperazione tra le due regioni si è concentrata sulla risposta alle minacce marittime transnazionali quali la pirateria, il contrabbando, l'immigrazione clandestina, i rischi di catastrofi e l'impatto dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici. L'Unione europea sostiene il processo guidato dall'ASEAN verso un codice di condotta efficace e sostanziale nel Mar cinese meridionale, che sia pienamente conforme all'UNCLOS e non pregiudichi gli interessi di terzi.

Nell'Oceano Indiano occidentale l'UE sostiene un'architettura marittima regionale basata su centri operativi e di fusione delle informazioni in Madagascar e nelle Seychelles, nonché sul codice di condotta di Gibuti per la repressione degli atti di pirateria e di deprezzazione armata contro le navi nell'Oceano Indiano occidentale e nel Golfo di Aden<sup>27</sup>.

Analogamente, nel Golfo di Guinea, dove il concetto delle presenze marittime coordinate è stato applicato con successo, l'UE sostiene le organizzazioni regionali e gli Stati costieri nell'attuazione delle rispettive strategie di sicurezza marittima, rafforzando l'applicazione del diritto marittimo e la giustizia, migliorando la sicurezza e la protezione dei porti nonché affrontando altre questioni di particolare rilevanza per gli Stati costieri, segnatamente la pesca INN<sup>28</sup>. L'UE continuerà a incrementare la conoscenza del settore marittimo e la condivisione delle informazioni, comprese le informazioni satellitari, nell'ambito dell'architettura di Yaoundé<sup>29</sup>. Nel più ampio contesto dell'Oceano Atlantico l'UE sostiene la lotta contro le attività illecite in cooperazione con i partner, in particolare la lotta contro il traffico di droga.

---

<sup>27</sup> Sicurezza marittima nell'Africa orientale australe e nell'oceano Indiano (Maritime Security in Eastern and Southern Africa and Indian Ocean - MASE), programma per la sicurezza dei porti e della navigazione, programma regionale per la sicurezza marittima nella zona del Mar Rosso e CRIMARIO.

<sup>28</sup> Progetto PESCAO con la partecipazione dell'EFCA.

<sup>29</sup> Azioni SWAIMS, PASSMAR e GOGIN.

In un contesto geopolitico difficile l'UE dovrebbe intensificare la cooperazione con i partner del suo vicinato e in altre zone marittime di importanza strategica. Ciò è particolarmente pertinente alla luce dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina. L'UE intensificherà la cooperazione ben consolidata, che si rafforza reciprocamente ed è reciprocamente vantaggiosa, con la NATO in materia di sicurezza marittima, basandosi sui risultati finora conseguiti nel quadro dell'attuazione dell'insieme comune di proposte approvato dai Consigli dell'UE e della NATO il 6 dicembre 2016 e il 5 dicembre 2017, in linea con la terza dichiarazione congiunta sulla cooperazione UE-NATO del gennaio 2023 e nel pieno rispetto dei principi di apertura reciproca e trasparenza, reciprocità e inclusività, nonché dell'autonomia decisionale di entrambe le organizzazioni. Un'UE più forte e capace nel settore della sicurezza e della difesa contribuirà positivamente alla sicurezza globale e transatlantica ed è complementare alla NATO, che resta il fondamento della difesa collettiva per i suoi membri. Nella regione indo-pacifica l'UE dovrebbe potenziare lo scambio di esperienze con i partner in materia di sicurezza marittima attraverso il progetto "Rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza in Asia e con l'Asia" (Enhancing Security Cooperation in and with Asia - ESIWA) e i dialoghi bilaterali e cercando di ottenere lo status di osservatore ("partner del dialogo") nell'Associazione dei paesi rivieraschi dell'Oceano indiano (Indian Ocean Rim Association - IORA). L'UE dovrebbe inoltre approfondire la cooperazione con i paesi e le organizzazioni che condividono gli stessi principi, compresi i consessi internazionali e regionali sugli affari marittimi.

Le principali azioni dell'UE in materia di cooperazione internazionale nell'ambito della presente strategia sono le seguenti:

- incoraggiare la firma e la ratifica di strumenti internazionali relativi alla sicurezza marittima, in particolare l'UNCLOS, e promuovere la conformità e la condivisione delle migliori pratiche con i partner nell'attuazione del diritto internazionale pertinente per la sicurezza marittima nelle sedi pertinenti;
- intensificare ulteriormente la cooperazione UE-NATO a livello di personale in materia di sicurezza marittima al fine di trattare tutte le questioni di reciproco interesse in questo settore, sulla base delle tre dichiarazioni congiunte del 2016, 2018 e 2023, compreso il potenziamento della cooperazione operativa, con l'obiettivo di garantire la coerenza, approfondire il nostro lavoro comune per rafforzare la sicurezza marittima ed evitare inutili duplicazioni;
- approfondire la cooperazione con i paesi terzi in materia di sicurezza marittima sulla base degli strumenti e delle iniziative esistenti, comprese le azioni di condivisione delle informazioni e di sviluppo di capacità, con gli Stati costieri nei bacini marittimi intorno all'UE, compreso nei Balcani occidentali, nonché nel vicinato orientale e meridionale;
- condurre esercitazioni congiunte di sicurezza marittima con i partner al fine di promuovere l'interoperabilità, oltre a effettuare scali in porto e pattugliamenti dell'UE più frequenti, in particolare nella regione indo-pacifica, in linea con la bussola strategica;

- distaccare funzionari di collegamento dell'UE presso centri per la fusione di informazioni marittime<sup>30</sup> nelle zone marittime di interesse al fine di promuovere lo scambio di informazioni e la cooperazione, anche in materia di applicazione della legge, giustizia e affari interni, tra l'UE e i suoi partner e, se del caso, valutare la fattibilità di collegare direttamente tali centri di fusione con i pertinenti sistemi di sorveglianza marittima dell'UE;
- cercare di ottenere lo status di partner del dialogo per l'UE in seno all'Associazione dei paesi rivieraschi dell'Oceano indiano, al fine di rafforzare il ruolo dell'UE quale partner per la sicurezza marittima nella regione;
- promuovere la cooperazione internazionale in materia di scambio di informazioni e sorveglianza delle infrastrutture marittime critiche, compresi i cavi e i gasdotti sottomarini<sup>31</sup>, nonché in materia di sicurezza delle navi e dei porti<sup>32</sup>, in particolare nei bacini marittimi intorno all'UE.

---

<sup>30</sup> I centri per la fusione di informazioni marittime sono soggetti nazionali o regionali che raccolgono informazioni al fine di migliorare la conoscenza del settore marittimo in una determinata zona geografica. Nel 2022 l'UE ha distaccato il suo primo funzionario di collegamento presso il centro per la fusione di informazioni a Singapore.

<sup>31</sup> In conformità della raccomandazione 2023/C 20/01 del Consiglio su un approccio coordinato a livello dell'Unione per rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche.

<sup>32</sup> In conformità del codice internazionale per la sicurezza delle navi e degli impianti portuali; <https://www.imo.org/en/OurWork/Security/Pages/SOLAS-XI-2%20ISPS%20Code.aspx>.

### **3. Ruolo guida nella conoscenza del settore marittimo**

La conoscenza del settore marittimo (Maritime domain awareness - MDA) è la comprensione effettiva delle attività associate al settore marittimo che potrebbero avere ripercussioni sulla sicurezza, sulla protezione, sull'economia o sull'ambiente dell'UE e dei suoi Stati membri. Elaborata sulla base di esigenze e diritti degli utilizzatori chiaramente definiti, tale conoscenza è finalizzata ad aiutare le autorità responsabili delle attività di monitoraggio e di sorveglianza ad evitare e a gestire in maniera globale le situazioni, le azioni e gli eventi connessi al settore marittimo dell'UE.

Una solida MDA è fondamentale al fine di garantire che le autorità competenti siano in grado di individuare rapidamente le minacce crescenti e in evoluzione che interessano l'UE e di rispondervi in modo efficace. L'UE assumerà un ruolo guida nel contesto dell'MDA migliorando la raccolta e lo scambio di informazioni tra i diversi settori marittimi<sup>33</sup> e agevolando la condivisione delle informazioni tra gli Stati membri, il che consentirà di disporre di un quadro marittimo più preciso. A livello internazionale l'UE continuerà ad adoperarsi per rafforzare le capacità in materia di MDA dei paesi partner attraverso la condivisione delle informazioni e lo sviluppo di capacità, in particolare nel Golfo di Guinea e nella regione indo-pacifica.

Dal 2014 l'UE e i suoi Stati membri hanno compiuto notevoli progressi nell'acquisizione e nello scambio di informazioni nel settore marittimo sviluppando e collegando i sistemi settoriali utilizzati dalle diverse autorità coinvolte nella sorveglianza marittima<sup>34</sup>. Segnatamente l'UE ha sviluppato l'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (Common Information Sharing Environment - CISE)<sup>35</sup>. Sulla base della partecipazione volontaria, il CISE faciliterà la condivisione di informazioni in tempo reale tra le diverse autorità competenti delle funzioni di guardia costiera, comprese quelle militari, collegando le autorità interessate all'interno degli Stati membri e tra di essi. Sulla base del progetto di ricerca EU CISE2020, nell'aprile 2019 la Commissione ha avviato la fase di transizione del CISE, affidandone il coordinamento all'EMSA, in stretta cooperazione con gli Stati membri<sup>36</sup>. Basandosi sulla fase di transizione, la Commissione intende avviare la fase operativa nel 2024 con il sostegno dell'EMSA.

---

<sup>33</sup> I settori marittimi comprendono la sicurezza e la protezione dei trasporti marittimi, il controllo della pesca, la preparazione e la risposta all'inquinamento marino, la protezione dell'ambiente marino, le dogane, il controllo delle frontiere, l'applicazione generale della legge e la difesa.

<sup>34</sup> Ad esempio Eurosur e SafeSeaNet (sistemi operativi a livello dell'UE).

<sup>35</sup> Doc. 9946/21.

<sup>36</sup> Doc. 11990/19.

Per quanto concerne la difesa, il progetto di sorveglianza marittima (MARSUR) sostenuto dall'Agenzia europea per la difesa (AED) è stato concepito per consentire alle forze navali degli Stati membri contributori di scambiare informazioni e servizi operativi marittimi. Il progetto MARSUR fornisce un valore aggiunto operativo, come dimostrato dal fatto che gli Stati membri dell'UE hanno scelto di utilizzarlo per attuare il concetto delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea e nell'Oceano Indiano nordoccidentale. L'AED e gli Stati membri partecipanti stanno attualmente lavorando al rafforzamento di MARSUR attraverso un programma specifico. In linea con la bussola strategica, che invita l'UE a rafforzare la sua conoscenza situazionale basata sull'intelligence e le sue pertinenti capacità, l'UE dovrebbe sfruttare appieno tutte le capacità di sorveglianza marittima all'avanguardia (ad esempio tramite droni, aeromobili da pattugliamento, satelliti e tecnologie emergenti di rottura). L'operazione Atalanta, tramite il centro di sicurezza marittima del Corno d'Africa (Maritime Security Centre for the Horn of Africa - MSCHOA), partecipa all'MDA in stretta collaborazione con il settore del trasporto marittimo. Il programma spaziale dell'UE, attraverso le sue componenti come Copernicus, Galileo e IRIS<sup>2</sup> <sup>37</sup>, può contribuire direttamente ad accrescere l'MDA. Anche il Centro satellitare dell'UE (SatCen) partecipa all'MDA tramite i suoi lavori con la capacità unica di analisi dell'intelligence dell'UE, con la Commissione su Galileo/Copernicus e mediante la sua partecipazione al CISE e a MARSUR. A tale riguardo la resilienza e la sicurezza delle risorse spaziali pertinenti sono fondamentali per garantire la continuità dei servizi.

Oltre ai pertinenti lavori dell'EFCA, dell'EMSA e di Frontex nel quadro dell'accordo di lavoro tripartito, il Forum europeo delle funzioni di guardia costiera e il Forum mediterraneo delle funzioni di guardia costiera possono contribuire ad accrescere l'MDA e la cooperazione operativa attraverso lo scambio di migliori pratiche.

---

<sup>37</sup> [https://defence-industry-space.ec.europa.eu/welcome-iris2-infrastructure-resilience-interconnectivity-and-security-satellite-2022-11-17\\_en](https://defence-industry-space.ec.europa.eu/welcome-iris2-infrastructure-resilience-interconnectivity-and-security-satellite-2022-11-17_en).

In caso di catastrofi o incidenti e quando le capacità nazionali sono insufficienti gli Stati membri dell'UE e i paesi terzi possono attivare il meccanismo di protezione civile dell'Unione<sup>38</sup>. Tramite il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze<sup>39</sup> possono chiedere assistenza, l'aiuto di esperti o un'analisi della situazione.

L'UE contribuisce inoltre a rafforzare l'MDA a livello internazionale attraverso l'attuazione di apposite iniziative di sviluppo di capacità nel contesto della cooperazione allo sviluppo. Il progetto "Rotte marittime critiche nella regione indo-pacifica" (Critical Maritime Routes in the Indo-Pacific - CRIMARIO)<sup>40</sup> ha sviluppato strumenti specifici<sup>41</sup> per migliorare l'MDA e rafforzare la cooperazione con e tra i partner regionali, in linea con il più ampio impegno dell'UE in materia di sicurezza e difesa nella regione indo-pacifica. Analogamente, il progetto "Rete interregionale del Golfo di Guinea" (Gulf of Guinea Interregional Network - GoGIN)<sup>42</sup> ha messo a punto la piattaforma YARIS, uno strumento di condivisione delle informazioni a sostegno dell'"architettura di Yaoundé".

Le principali azioni dell'UE in materia di conoscenza del settore marittimo nell'ambito della presente strategia sono le seguenti:

- garantire che l'ambiente comune per la condivisione delle informazioni diventi operativo a partire dalla metà del 2024, consentendo uno scambio sicuro e strutturato di informazioni classificate e non classificate tra autorità di diversi settori della sorveglianza marittima (civili e militari);

---

<sup>38</sup> [Meccanismo di protezione civile dell'UE \(europa.eu\)](https://european-civil-protection-mechanism.eu).

<sup>39</sup> [Centro di coordinamento della risposta alle emergenze \(ERCC\) \(europa.eu\)](https://ercc.eu).

<sup>40</sup> La Commissione europea finanzia CRIMARIO con 23 milioni di EUR tra il 2015 e il 2025.

<sup>41</sup> Le piattaforme IORIS e SHARE.IT.

<sup>42</sup> La Commissione europea finanzia GOGIN con 11,5 milioni di EUR (2016-2023) e GOGIN II con 5 milioni di EUR (2023-2025).

- rafforzare la rete per lo scambio di informazioni sulla sorveglianza marittima nel settore della difesa (MARSUR) avviando un apposito programma tramite l'AED e rafforzando i collegamenti tra MARSUR e CISE;
- trarre profitto dagli investimenti realizzati attraverso la politica spaziale dell'UE e sfruttare ulteriormente le capacità disponibili tramite Copernicus in materia di sorveglianza marittima, monitoraggio dell'ambiente marino e cambiamenti climatici;
- integrare le tecnologie spaziali, i sistemi aerei a pilotaggio remoto e le stazioni radar, gli aeromobili da pattugliamento marittimo e i mezzi marittimi con e senza equipaggio attraverso strumenti innovativi e ciberresilienti per rafforzare l'MDA;
- intensificare la sorveglianza mediante navi pattuglia costiere e offshore e integrarla con piattaforme navali di alta gamma collegate in rete digitalmente, comprese le piattaforme navali non presidiate, al fine di potenziare le capacità di prevenzione e risposta;
- rafforzare la comunicazione e il coordinamento tra i centri operativi marittimi nazionali dell'UE mediante il ricorso al CISE e a MARSUR, se del caso su base regionale, al fine di perseguire e migliorare una sorveglianza marittima integrata nei bacini marittimi intorno all'UE;
- rafforzare le capacità in materia di MDA dei paesi partner attraverso i progetti GoGIN e CRIMARIO, anche rendendo più operativi gli strumenti di MDA (YARIS, IORIS e SHARE.IT) in coordinamento con i servizi satellitari Copernicus.

#### **4. Gestire i rischi e le minacce**

In linea con la bussola strategica, l'UE e i suoi Stati membri miglioreranno la loro capacità collettiva di difendere la sicurezza e di aumentare la resilienza e la preparazione alle sfide in materia di sicurezza marittima, anche in caso di minacce ibride e informatiche. L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero essere in grado di reagire rapidamente, con capacità civili e militari coordinate.

La criminalità marittima, tra cui la pirateria, il traffico di migranti e gli atti di depredazione armata in mare, continua a rappresentare sfide critiche in numerose regioni e costituisce una grave minaccia per la sicurezza marittima, compromettendo la libertà di navigazione e mettendo a repentaglio le principali rotte commerciali. In veste di garante della sicurezza marittima globale, l'UE mantiene il suo impegno ad affrontare queste sfide fondamentali in materia di sicurezza marittima, anche attraverso azioni preventive.

La lotta ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale è una delle principali priorità politiche dell'UE, che si riflettono nella sua azione esterna attraverso numerose strategie tematiche o geografiche, quali il Global Gateway o la strategia per la cooperazione nella regione indo-pacifica, nonché attraverso le attività diplomatiche dell'UE e la diplomazia climatica dell'UE.

L'UE ha già adottato misure importanti per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 e prenderà ulteriori provvedimenti per affrontare i problemi connessi ai cambiamenti climatici, al degrado ambientale e alla sicurezza. Nel giugno 2023 l'alto rappresentante e la Commissione hanno presentato una comunicazione congiunta sul nesso tra cambiamenti climatici, degrado ambientale e sicurezza e difesa<sup>43</sup>. La comunicazione comprende, fra l'altro, proposte di strumenti per valutare le cause e le conseguenze dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sul settore marittimo, sulle infrastrutture marittime e sulle caratteristiche naturali e antropiche delle zone costiere, anche per quanto riguarda l'allarme rapido, la ricerca basata su dati concreti e le immagini satellitari (ad esempio attraverso il programma Copernicus). Nell'Artico le calotte polari si stanno sciogliendo, la banchisa si sta ritirando, si stanno gradualmente aprendo nuove rotte di navigazione e si prevede che il conseguente aumento delle attività umane genererà minacce per l'ambiente e le comunità locali o le aggraverà. A tale riguardo la comunicazione congiunta "Un impegno rafforzato dell'UE per un Artico pacifico, sostenibile e prospero"<sup>44</sup> dovrebbe essere resa operativa quanto prima, in particolare per quanto riguarda il trasporto marittimo a emissioni zero nell'Oceano Artico, l'estrazione sostenibile di materie prime critiche e lo sviluppo sostenibile delle regioni artiche. Le risorse che operano nella regione artica dovrebbero disporre di capacità sufficienti per la rottura dei ghiacci, le operazioni di ricerca e soccorso, la copertura satellitare e la protezione delle infrastrutture critiche offshore in condizioni invernali estreme.

---

<sup>43</sup> Doc. 11283/23.

<sup>44</sup> Doc. 12870/21.

La protezione delle infrastrutture critiche nel settore marittimo è una priorità fondamentale. L'UE dovrebbe integrare il ruolo degli Stati membri nel rafforzamento della resilienza delle infrastrutture marittime critiche, quali i gasdotti o i cavi sottomarini che attraversano le zone marittime nazionali. Dovrebbe migliorare le attuali valutazioni dei rischi e delle minacce su tali infrastrutture per mantenerle aggiornate e integrarle con opzioni di risposta e misure di attenuazione basate su competenze e capacità intersettoriali, nonché strumenti a sostegno dello sviluppo delle capacità dei rispettivi Stati membri. È indispensabile continuare a fornire sostegno agli Stati membri per sviluppare risorse di protezione sottomarine, soluzioni anti-droni e capacità di riparazione. Inoltre l'UE dovrebbe continuare a esplorare le possibilità di coesistenza<sup>45</sup> delle energie rinnovabili offshore con le attività di difesa, come raccomandato nella strategia per le energie rinnovabili offshore<sup>46</sup>.

Le autorità di guardia costiera svolgono un ruolo fondamentale in termini di sorveglianza, monitoraggio, prevenzione della criminalità e gestione delle capacità del traffico navale nel settore marittimo dell'UE. Insieme alle risorse navali, il loro ruolo di garanti della sicurezza e della protezione marittima è cruciale, dal momento che le autorità di guardia costiera sono spesso in grado di agire in circostanze che non consentono necessariamente l'intervento delle autorità militari.

Con la direttiva sulla resilienza dei soggetti critici<sup>47</sup> e la direttiva riveduta sulla sicurezza dei sistemi informatici e di rete (direttiva NIS 2)<sup>48</sup>, l'UE è all'avanguardia nei pertinenti sviluppi, con un quadro giuridico completo che le consente di potenziare la resilienza tanto fisica quanto informatica dei soggetti e delle infrastrutture critici. L'UE dovrebbe intensificare la cooperazione in questo settore con i paesi terzi che condividono i medesimi principi e con i partner chiave come la NATO attraverso il dialogo strutturato UE-NATO sulla resilienza.

---

<sup>45</sup> In linea con la direttiva 2014/89/UE sulla pianificazione dello spazio marittimo.

<sup>46</sup> Doc. 12950/20.

<sup>47</sup> Direttiva (UE) 2022/2557.

<sup>48</sup> Direttiva (UE) 2022/2555.

L'UE è chiamata ad affrontare l'ulteriore sfida posta da grandi quantità di ordigni inesplosi (UXO), munizioni chimiche e fuoriuscite di petrolio provenienti da relitti di navi originari della prima e della seconda guerra mondiale che si trovano nei bacini marittimi intorno all'UE. Questa sfida è ulteriormente aggravata dall'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina, che ha portato alla presenza di mine nel Mar Nero. Il tipo, l'ubicazione e la quantità di tali ordigni sono scarsamente documentati in alcuni bacini marittimi, il che comporta rischi per la tutela delle persone, la sicurezza e la protezione marittima, le infrastrutture critiche nazionali, l'ambiente (in ragione del possibile rilascio di sostanze chimiche) e le attività dell'economia blu (ad esempio la costruzione di siti per l'energia rinnovabile offshore o le attività di pesca). Muovendo dagli insegnamenti tratti dai progetti di successo esistenti<sup>49</sup>, l'UE dovrebbe intensificare ulteriormente gli sforzi per affrontare la questione in modo globale, accrescendo la conoscenza situazionale, gli strumenti e i mezzi che potrebbero contribuire ad attenuare i rischi associati agli UXO e allo smaltimento di questi ultimi. Sarà inoltre molto importante smaltire in modo sicuro gli UXO e le mine lasciati nel Mar Nero, non appena le condizioni politiche e di sicurezza lo consentiranno.

La sicurezza marittima può inoltre essere compromessa da soggetti stranieri, tanto a causa dei rischi connessi a investimenti esteri diretti in infrastrutture critiche, quanto in ragione della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze da parte di tali soggetti. Tali questioni saranno affrontate mediante strumenti e quadri pertinenti; ad esempio, gli investimenti esteri diretti saranno controllati in linea con il regolamento applicabile<sup>50</sup>.

La condivisione di dati e informazioni sull'ambiente marino con i paesi terzi è un aspetto fondamentale della cooperazione. Dovrebbe tuttavia essere subordinata alle valutazioni dei rischi per la sicurezza.

---

<sup>49</sup> Progetti di pulitura del Mar Baltico dalla guerra chimica e dalle munizioni convenzionali sostenuti dal programma Interreg finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) - [10 anni di cooperazione Interreg per ripulire il Mar Baltico dalle munizioni scaricate in mare - Interreg Mar Baltico \(interreg-baltic.eu\)](#).

<sup>50</sup> Regolamento (UE) 2019/452.

La Commissione e gli Stati membri stanno effettuando una valutazione dei rischi al fine di elaborare orientamenti per migliorare la sicurezza delle navi passeggeri nell'UE.

Le principali azioni dell'UE in materia di gestione dei rischi e delle minacce nella presente strategia sono:

- rafforzare la capacità di contribuire alla lotta contro la criminalità organizzata e contro le minacce internazionali gravi e le attività illecite, anche nell'ambito delle MAI;
- condurre esercitazioni di sicurezza marittima periodiche e reali a livello dell'UE, incentrate tra l'altro sulla protezione dei porti e sul contrasto delle minacce, come quelle informatiche e ibride, oltre alle esercitazioni navali annuali delle marine e delle guardie costiere degli Stati membri sopra menzionate;
- impiegare risorse e strumenti di sorveglianza (ad esempio sistemi aerei a pilotaggio remoto) e garantire l'uso ottimale dei servizi spaziali attuali e futuri (quali l'osservazione della Terra) per pattugliare e proteggere le infrastrutture marittime critiche;
- sviluppare piani di cooperazione regionale dell'UE per garantire la sorveglianza delle infrastrutture sottomarine e offshore;
- sviluppare con le organizzazioni regionali un quadro coerente, comprendente azioni concrete e finanziamenti, per affrontare le minacce poste dagli UXO, dalle armi attive e dalle armi chimiche in mare, un monitoraggio e una rimozione attivi ed efficaci con tecnologie innovative e con un impatto ambientale minimo;

- migliorare gli allarmi rapidi e le previsioni strategiche, anche attraverso l'uso di servizi spaziali, in merito agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare l'innalzamento del livello del mare, le onde di tempesta e il degrado ambientale;
- elaborare nuove valutazioni dei rischi, nuovi piani di emergenza e piani di ripristino in caso di disastro (a livello UE e nazionale) e rafforzare quelli esistenti in relazione a porti, infrastrutture costiere, nonché alla sicurezza delle navi passeggeri e alle catene di trasporto/approvvigionamento;
- incoraggiare lo scambio di migliori pratiche tra i soggetti del settore marittimo in materia di minacce informatiche e continuare a rafforzare la cibersicurezza delle navi a livello di Organizzazione marittima internazionale (IMO);
- rafforzare l'MDA nell'Artico, compresa l'osservazione spaziale; proseguire il dialogo con gli Stati costieri dell'Artico a livello bilaterale e nei pertinenti consessi multilaterali, se del caso, per sostenere l'attuazione della politica per l'Artico<sup>51</sup>;
- valutare l'idoneità delle zone marittime riservate o utilizzate per attività militari ai fini dell'attuazione di progetti di energie rinnovabili offshore;
- valutare gli investimenti nelle infrastrutture marittime da parte di paesi e soggetti terzi nel contesto del meccanismo di cooperazione istituito dal regolamento sul controllo degli investimenti esteri diretti.

---

<sup>51</sup> Doc. 12870/21.

## **5. Migliorare le capacità**

Al fine di promuovere i propri interessi in materia di sicurezza marittima, l'UE dovrebbe accelerare lo sviluppo di capacità tanto civili quanto militari, coinvolgendo, se del caso, l'industria. La ricerca e lo sviluppo sugli aspetti civili della sicurezza marittima europea sono incluse nel polo tematico "Sicurezza civile per la società" del programma Orizzonte Europa dell'UE. Le attività attuali e future di ricerca e sviluppo sosterranno lo sviluppo delle capacità a livello UE, compresa la protezione delle infrastrutture marittime critiche, la gestione delle minacce sottomarine, la preparazione e la risposta alle catastrofi naturali e antropiche, la sicurezza del trasporto marittimo di passeggeri e la gestione degli UXO, coinvolgendo, se del caso, l'industria.

Nel settore della sicurezza e della difesa, per garantire una presenza dell'Unione in mare più assertiva e la sua capacità di proiezione di potenza, l'UE e i suoi Stati membri dovrebbero sviluppare un'intera gamma di capacità marittime, sfruttando appieno le possibilità di cooperazione nel contesto delle relative iniziative e dei relativi strumenti dell'UE<sup>52</sup>. Tali capacità marittime rafforzate dovrebbero in particolare — coerentemente con la NATO e in linea con la bussola strategica — essere incentrate sulla necessità di garantire la resilienza, la competitività e il controllo dell'UE in tutti gli ambiti del settore marittimo. La revisione in corso del piano di sviluppo delle capacità<sup>53</sup> si basa tra l'altro sugli insegnamenti tratti dall'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina. Ad esempio l'AED esaminerà le tecnologie principali necessarie per gestire gli sciami di droni marittimi senza equipaggio e per proteggere le infrastrutture critiche presenti sui fondali marini.

---

<sup>52</sup> Il piano di sviluppo delle capacità, le opportunità di collaborazione individuate nel contesto della revisione coordinata annuale sulla difesa, la cooperazione strutturata permanente e il Fondo europeo per la difesa.

<sup>53</sup> Il comitato direttivo dell'AED riunitosi nel giugno 2022 ha formalmente avviato la revisione del piano di sviluppo delle capacità.

Come richiesto dalla bussola strategica e in linea con la revisione coordinata annuale sulla difesa<sup>54</sup>, i progetti nazionali e multinazionali dovrebbero mirare a superare la frammentazione delle risorse critiche, quali le navi da corvetta e i sistemi di bordo, e a migliorare l'efficacia operativa delle singole piattaforme. Diverse opportunità di cooperazione individuate nei cicli del 2019-2022 della revisione coordinata annuale sulla difesa hanno portato a progetti di cooperazione strutturata permanente (PESCO) nei sistemi marittimi senza equipaggio. Il Fondo europeo per la difesa<sup>55</sup> sosterrà i progetti di ricerca e sviluppo, ad esempio in materia di conoscenza situazionale marittima, capacità di sorveglianza marittima, protezione delle infrastrutture marittime critiche e capacità sottomarine.

L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero cercare di rafforzare le capacità che consentano loro di individuare meglio le attività sospette ai fini della protezione delle infrastrutture sottomarine critiche. L'UE e la NATO dovrebbero, se del caso, coordinare gli sforzi in questo settore per garantire la coerenza dei risultati laddove i requisiti si sovrappongono.

Le principali azioni dell'UE destinate a rafforzare le capacità nell'ambito della presente strategia sono le seguenti:

- sviluppare requisiti e concetti comuni per la tecnologia nel settore della sicurezza e della difesa, compresa l'MDA, a livello tanto di superficie quanto sottomarino;
- costruire sistemi interoperabili senza equipaggio per monitorare le infrastrutture marittime critiche, contrastare gli sciami di droni ostili, ecc.;

---

<sup>54</sup> Area di intervento "Natanti europei di superficie della classe delle motovedette".

<sup>55</sup> L'obiettivo del Fondo europeo per la difesa è rafforzare la competitività e la capacità di innovazione dell'industria della difesa nell'UE. Contribuisce pertanto allo sviluppo delle capacità militari degli Stati membri.

- aumentare le moderne capacità di contromisura rispetto alle mine, ad esempio sviluppando un concetto operativo dell'UE;
- sostenere lo sviluppo di capacità congiunte rafforzate di pattugliamento marittimo utilizzando aeromobili;
- istituire esercitazioni congiunte di collaudo e sperimentazione per sviluppare capacità marittime future e all'avanguardia.

## **6. Istruire e formare**

Un livello elevato di istruzione, competenze e formazione specialistiche è indispensabile affinché l'UE sia attrezzata per affrontare le sfide presenti e future in materia di sicurezza marittima. Al fine di affrontare le nuove minacce ibride e informatiche è necessario che gli operatori dispongano di solide competenze digitali e di programmi specifici di riqualificazione e miglioramento delle competenze. Soluzioni sotto forma di scambi tra programmi di formazione militare e programmi di formazione congiunta tra le marine degli Stati membri dell'UE e tra le diverse istituzioni promuoveranno l'interoperabilità e aiuteranno l'UE a rispondere alle nuove minacce in modo più efficace, coordinato e inclusivo.

Nel contesto del manuale pratico sulla cooperazione europea in materia di funzioni di guardia costiera è stato creato un catalogo delle formazioni che contempla tutti i corsi gestiti dalle agenzie dell'UE in tutti i settori marittimi. Il manuale sarà aggiornato su base continuativa in funzione delle esigenze e degli sviluppi. Il progetto di successo della rete dell'Accademia europea di formazione sulle funzioni di guardia costiera (European Coast Guard Functions Training Academy Network - ECGFA NET ) e il corso di formazione armonizzato sulla funzione di guardia costiera dovrebbero proseguire, in particolare il programma di scambio, che coinvolge i paesi vicini e la cooperazione regionale attraverso un progetto specifico attuato dall'EFCA in stretta cooperazione con l'EMSA e Frontex. L'EMSA sta inoltre mettendo a punto un corso sulla cibersicurezza marittima. Il Centro europeo di eccellenza per la lotta contro le minacce ibride (Hybrid CoE) organizza corsi e conferenze sulle minacce ibride che interessano il settore marittimo. La parità di genere e l'emancipazione delle donne nel settore della sicurezza marittima dell'UE dovrebbero essere sostenute, promuovendo l'accesso delle donne a un'istruzione e a una formazione tecniche di alto livello.

L'Accademia europea per la sicurezza e la difesa (AESD)<sup>56</sup> fornisce formazione e istruzione a livello dell'UE a personale civile e militare al fine di promuovere una comprensione comune delle sfide in materia di sicurezza marittima e di aumentare la consapevolezza del ruolo crescente dell'UE in questo settore. Con il sostegno dell'AESD, sei accademie navali europee stanno attualmente lavorando al contenuto di un semestre navale internazionale comune.

---

<sup>56</sup> L'AESD, nel contesto della politica estera e di sicurezza comune (PESC), fornisce formazione e istruzione a livello dell'UE nel settore della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'Unione. Mira a sviluppare e promuovere una comprensione comune della PSDC tra il personale civile e militare e a individuare e diffondere, attraverso le sue attività di formazione, buone pratiche in relazione a varie questioni di PSDC. In tal modo l'AESD integra gli sforzi nazionali nel settore della formazione e dell'istruzione.

Le principali azioni dell'UE in materia di istruzione e formazione<sup>57</sup> nell'ambito della presente strategia sono:

- rafforzare le competenze in materia di sicurezza informatica, ibrida e spaziale sostenendo corsi di formazione nuovi ed esistenti offerti da varie istituzioni accademiche e organismi competenti nazionali o dell'UE, sia nel settore civile che in quello militare;
- condurre programmi di formazione mirati aperti ai partner di paesi terzi al fine di affrontare le minacce esistenti ed emergenti alla sicurezza marittima;
- organizzare un "semestre navale internazionale" nel quadro dell'iniziativa europea per lo scambio di giovani ufficiali militari (EMILYO o Erasmus militare)<sup>58</sup>;
- condurre esercitazioni congiunte civili-militari e interagenzie sulla base di scenari che comportano una giurisdizione condivisa o un uso condiviso delle capacità.

---

<sup>57</sup> Anche nel contesto dell'Anno delle competenze.

<sup>58</sup> <http://www.emilyo.eu/>; EMILYO non è collegato al programma Erasmus+.

## **V. STRUMENTI E MEZZI A SOSTEGNO DELL'AZIONE DELL'UE IN MATERIA DI SICUREZZA MARITTIMA**

La strategia riveduta dovrebbe essere attuata nello spirito dell'approccio integrato per massimizzare le sinergie e introdurre strumenti e mezzi complementari dell'UE. In tale contesto dovrebbero figurare:

- i progetti di R&S nel settore della difesa del Fondo europeo per la difesa destinati a rafforzare le capacità delle forze armate degli Stati membri dell'UE;
- lo strumento europeo per la pace quale meccanismo di finanziamento fuori bilancio per l'azione dell'UE nel contesto della politica estera e di sicurezza comune con implicazioni per il settore militare e della difesa;
- le attività di ricerca e innovazione dell'UE relative alle capacità di sicurezza marittima civile, in particolare nel contesto del polo tematico 3 "Sicurezza civile per la società" del programma Orizzonte Europa dell'UE;
- le opportunità offerte dal Fondo Sicurezza interna e dallo strumento per la gestione delle frontiere e i visti destinate a rafforzare le capacità delle autorità di guardia costiera degli Stati membri che svolgono compiti di contrasto e controllo in mare;

- le operazioni navali dell'UE (operazioni Atalanta e IRINI) e il quadro delle presenze marittime coordinate esistenti;
- il meccanismo di protezione civile dell'Unione, in particolare mediante il ricorso a capacità di analisi e di risposta e l'attuazione della raccomandazione della Commissione sugli obiettivi di resilienza alle catastrofi;
- il programma dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale a sostegno dei partenariati internazionali volti a rafforzare la sicurezza marittima, in particolare la conoscenza situazionale marittima;
- lo strumento di assistenza preadesione (2021-2017), IPA III, dato il suo ambito di applicazione e la sua attenzione ai paesi candidati;
- il bilancio della politica estera e di sicurezza comune destinato a finanziare le missioni civili PSDC;
- il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), destinato a finanziare la sorveglianza marittima e la cooperazione nelle funzioni di guardia costiera;
- i programmi del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e di Interreg a sostegno degli investimenti nelle regioni costiere e ultraperiferiche e nei territori e nei paesi che condividono frontiere marittime con l'UE.

## **VI. VIA DA SEGUIRE**

La Commissione e l'alto rappresentante collaboreranno con il Consiglio per attuare la presente strategia riveduta nei settori di intervento di cui sopra e specificati nel piano d'azione, basandosi sui risultati conseguiti dall'EUMSS sin dal 2014, utilizzando gli strumenti e le politiche esistenti e seguendo gli orientamenti generali di cui alla bussola strategica.

Tre anni dopo l'approvazione della strategia da parte del Consiglio, la Commissione e l'alto rappresentante presenteranno al Consiglio una relazione congiunta sui progressi compiuti con i contributi degli Stati membri.

**Piano d'azione dell'EUMSS riveduto<sup>1</sup>****Obiettivo strategico 1. Intensificare le attività in mare**

<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni</b>		<b>Calendario</b> <i>Se del caso</i>	<b>Soggetti</b> <b>interessati<sup>2</sup></b>
1.1. Ampliare il ruolo e le azioni dell'UE nei bacini marittimi intorno all'UE e oltremare.	Rafforzare le operazioni navali nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE e consolidare l'attuazione del concetto delle presenze marittime coordinate (CMP)			
	1.1.1	Fornire alle operazioni navali in ambito PSDC dell'UE (tra cui Atalanta e Irini) le risorse navali e aeree elencate nelle rispettive dichiarazioni congiunte sui requisiti.	2025	SM, SEAE
	1.1.2	Prendere in considerazione nuove zone marittime di interesse per l'attuazione delle presenze marittime coordinate, sulla base di proposte del servizio europeo per l'azione esterna (SEAS).	Dal 2023	SM, SEAE

<sup>1</sup> L'EUMSS sarà attuata attraverso il presente piano d'azione e nel quadro dell'approccio integrato. Utilizzerà tutte le politiche e tutti gli strumenti civili e militari dell'UE pertinenti e coordinerà le politiche e le attività di tutti i soggetti pertinenti a livello europeo, regionale e nazionale, rafforzandone le sinergie e le complementarità. Promuoverà inoltre un impegno più coerente dell'UE nei conflitti e nelle crisi esterne, al fine di rafforzare la sicurezza dell'UE e dei suoi cittadini.

<sup>2</sup> I soggetti interessati elencati nel piano d'azione contribuiranno in linea con le competenze, le responsabilità e i mandati rispettivi. Le agenzie dell'UE nel presente piano d'azione sono quelle individuate come soggetti nel contesto delle varie azioni del piano d'azione e qualsiasi ruolo loro assegnato lascia impregiudicate le procedure e le decisioni dei rispettivi consigli amministrativi per quanto concerne i contributi delle agenzie a tali azioni. Anche altre agenzie dell'UE pertinenti possono essere invitate dalla Commissione o dagli Stati membri a collaborare all'attuazione del piano d'azione. Le agenzie parteciperanno ai lavori internazionali attraverso i rispettivi servizi dell'UE ("DG di riferimento").

	Sviluppare la cooperazione e le sinergie tra le iniziative guidate dagli SM e quelle dell'UE in materia di sicurezza marittima			
	1.1.3	Promuovere ulteriori sinergie tra l'operazione EUNAVFOR Atalanta e la missione europea di conoscenza situazionale marittima nello stretto di Hormuz (EMASOH).	Dal 2023	SM, SEAE
	1.1.4	Rafforzare la coerenza e il coordinamento tra le azioni delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri dell'UE, anche attraverso le presenze marittime coordinate.	Su base continuativa	SM, COM, SEAE
	1.1.5	Sostenere le azioni condotte con i servizi Eurosur per la fusione di dati e le sue capacità di scambio di informazioni, disponibili ad esempio attraverso l'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE) e i servizi marittimi integrati (IMS), e coordinare le attività di monitoraggio nelle zone prefrontaliere.	Su base continuativa	Frontex, EMSA
	1.1.6	Sostenere la creazione di corsi per gli operatori e il personale marittimi (MSCO) negli Stati membri fornendo formazione e accesso alle capacità e ai servizi di Eurosur.		
	1.1.7	Garantire che l'azione dell'UE in mare e sulla terraferma sia complementare all'approccio integrato dell'Unione promuovendo collegamenti con la cooperazione interagenzie in materia di funzioni di guardia costiera (accordo di lavoro tripartito) e un concetto di operazione marittima multifunzionale sviluppato nel contesto della cooperazione dell'UE in materia di funzioni di guardia costiera e attuato dalle autorità di guardia costiera nei bacini marittimi interessati.	A partire dal 2023, su base continuativa	SM, COM, SEAE, EFCA, EMSA, Frontex
	1.1.8	Promuovere sinergie, ove opportuno e giuridicamente fattibile, tra le attività della PSDC e i concetti di operazione marittima multifunzionale sviluppati nel	A partire dal 2023, su base	SM, COM, SEAE, EFCA,

	quadro della cooperazione interagenzie sulle funzioni di guardia costiera.	continuativa	EMSA, Frontex
Nei bacini marittimi pertinenti intorno all'UE			
1.1.9	Organizzare esercitazioni di sicurezza marittima, comprese esercitazioni navali annuali delle marine e delle guardie costiere degli Stati membri, con la partecipazione delle marine e delle autorità di sicurezza marittima del maggior numero possibile di Stati membri al fine di rafforzare le capacità di preparazione e risposta alle minacce tradizionali nonché ai rischi e alle minacce di cui all'obiettivo strategico 4.	Annualmente, a partire dal 2024	SM, COM, SEAE (EUMS)
1.1.10	Promuovere e includere la sicurezza marittima nei lavori sulle strategie e le iniziative concernenti i bacini marittimi intorno all'UE e, se del caso, sulle pertinenti strategie macroregionali.	A partire dal 2023, su base continuativa	SM, COM, SEAE
Artico			
1.1.11	Garantire un'osservazione satellitare sufficiente e puntare a servizi di comunicazione satellitare (SATCOM) e di posizionamento, navigazione e misurazione del tempo (PNT) in relazione alle nuove rotte del Mare Artico, anche sfruttando le capacità di Copernicus (compresi il suo servizio di monitoraggio dell'ambiente marino - CMEMS, e la sua sorveglianza marittima - CMS <sup>3</sup> ), al fine di migliorare la conoscenza situazionale.	Entro il 2025	SM, COM, EMSA
1.1.12	Partecipare ai lavori del Consiglio Artico e ai relativi consessi, se del caso.	Su base continuativa	SM, SEAE, COM

<sup>3</sup> <https://marine.copernicus.eu/>

Atlantico				
	1.1.13	Sostenere le operazioni contro il traffico di droga mediante lo scambio di informazioni e lo svolgimento di operazioni congiunte, anche nei paesi/porti di partenza e nei porti e negli impianti portuali dell'UE di destinazione, compreso il Mar dei Caraibi.	A partire dal 2023, su base continuativa	SM, COM, MAOC-N, EMSA, Europol, Frontex
	1.1.14	Avviare una cooperazione sulla sicurezza marittima con i partner nell'Oceano Atlantico, comprese le organizzazioni internazionali e regionali dell'Africa e delle Americhe.	Dal 2023	SM, COM, SEAE
	1.1.15	Individuare e promuovere le attività di sviluppo delle capacità marittime regionali per espandere i programmi esistenti di sviluppo delle capacità in materia di sicurezza marittima (ad esempio il processo di Rabat), migliorarne il coordinamento e elaborare iniziative analoghe con paesi partner e organizzazioni regionali.	Su base continuativa, a partire dal 2024	SM, SEAE, COM
	1.1.16	Condurre esercitazioni congiunte ed effettuare scali in porto con paesi costieri che condividono i medesimi principi, al fine di potenziare il ruolo dell'UE come garante della sicurezza marittima globale e rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza marittima.	Su base continuativa	SM, COM, SEAE
Mar Baltico				
	1.1.17	Istituire un meccanismo che coinvolga la Commissione, il Consiglio degli Stati del Mar Baltico (CSMB) e la commissione di Helsinki (HELCOM) al fine di coordinare le azioni scientifiche, le operazioni e la condivisione dei dati per attuare un piano d'azione destinato ad affrontare il problema degli ordigni	Dal 2023	SM, COM, SEAE

		inesplosi nel Mar Baltico e quello delle fuoriuscite di petrolio in caso di naufragi.		
	1.1.18	Sviluppare uno strumento a livello regionale per consentire la condivisione di dati sulle munizioni scaricate in mare, effettuare una valutazione dei rischi e individuare i modi migliori per rimuovere le munizioni convenzionali e chimiche dal Mar Baltico.	Dal 2023	SM, COM, SEAE
	1.1.19	Sviluppare e potenziare le tecnologie per affrontare il problema degli ordigni inesplosi, coinvolgendo anche soggetti civili e promuovendo legami con l'industria.	A partire dal 2024, su base continuativa	SM, COM, SEAE
	1.1.20	Intensificare ulteriormente gli sforzi, anche avviando una campagna periodica destinata a ripulire la regione del Mar Baltico delle munizioni scaricate in mare, nell'ambito di una risposta esaustiva dell'UE agli ordigni inesplosi, al fine di proteggere la vita umana e l'ambiente marino, garantire la sicurezza dei corridoi marittimi e facilitare lo sviluppo delle attività economiche marittime.	A partire dal 2024, su base continuativa	SM, COM, SEAE
Mar Nero				
	1.1.21	Rafforzare le capacità di risposta coordinata all'inquinamento marino connesso ai conflitti armati, anche sviluppando nuovi programmi di formazione per affrontare l'inquinamento proveniente da varie fonti, tra cui, ad esempio, ordigni inesplosi, mine, fuoriuscite di petrolio, navi affondate, ecc., che potrebbero incidere altresì sulla biodiversità e sugli ecosistemi, utilizzando anche l'agenda marittima comune (CMA) per il Mar Nero e l'agenda strategica di ricerca e innovazione (SRIA) per il Mar Nero.	Dal 2023	SM, COM, EMSA
	1.1.22	Sfruttare le capacità esistenti di SatCen e di altri servizi dell'UE e rafforzare le	Dal 2023	SM, COM,

		attuali capacità di individuazione delle mine marine, comprese quelle impiegate nel contesto della guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, che rappresentano un rischio per il trasporto marittimo e la navigazione.		SatCen
	Mediterraneo			
	1.1.23	Rafforzare le capacità dei paesi partner mediterranei che condividono i medesimi principi e condividere informazioni, se del caso, al fine di migliorare la loro capacità di svolgere compiti di sorveglianza marittima, anche con l'obiettivo di individuare e prevenire attraversamenti non autorizzati delle frontiere e attività criminali transfrontaliere.	Su base continuativa	SM, COM, SEAE, Frontex
	1.1.24	Rafforzare il coordinamento e le sinergie tra l'operazione IRINI, la missione di assistenza alla gestione integrata delle frontiere in Libia (EUBAM Libia) e le pertinenti agenzie dell'UE, al fine di consentire l'attuazione dell'intero mandato dell'operazione IRINI.	Dal 2023	SM, COM, SEAE, Frontex, EMSA, SatCen
	1.1.25	Rafforzare il coordinamento tra l'operazione IRINI e i partner pertinenti, utilizzando ulteriormente i consessi esistenti per gli scambi (ad esempio, la conferenza SHADE MED) e cercando modi per utilizzare le sinergie operative.	Dal 2023	SM, SEAE
1.1.26	Elaborare corsi di formazione e agevolare lo scambio di informazioni, competenze, assistenza tecnica, formazione e migliori pratiche tra i paesi dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) al fine di contrastare le attività illecite in	Su base continuativa, a partire dal	SM, COM, Frontex, EMSA, EFCA	

		mare, anche attraverso il MedCGFF e in linea con la dichiarazione dell'UpM sull'economia blu sostenibile <sup>4</sup> .	2024	
	1.1.27	Individuare e promuovere le attività di sviluppo delle capacità marittime regionali per espandere i programmi esistenti di sviluppo delle capacità in materia di sicurezza marittima (ad esempio il processo di Rabat), migliorarne il coordinamento e elaborare iniziative analoghe con paesi partner e organizzazioni regionali.	Su base continuativa, a partire dal 2024	SM, SEAE, COM
	1.1.28	Attuare il regime di ispezione internazionale/i progetti pilota/le raccomandazioni della commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) per migliorare la sostenibilità delle risorse della pesca, al fine di sostenere la lotta contro la pesca INN.	Su base continuativa	SM, COM, EFCA
	1.1.29	Condurre esercitazioni congiunte ed effettuare scali in porto con paesi costieri che condividono i medesimi principi, al fine di potenziare il ruolo dell'UE come garante della sicurezza marittima globale e rafforzare la cooperazione in materia di sicurezza marittima.	Su base continuativa	SM, COM, SEAE
Mare del Nord				
	1.1.30	Effettuare una mappatura completa del bacino del Mare del Nord al fine di svolgere una valutazione dei rischi e individuare i modi migliori per rimuovere le munizioni convenzionali e chimiche.	Entro la fine del 2025	COM, SM
Nelle zone marittime di interesse				
	1.1.31	Intensificare il sostegno alla lotta contro le attività illegali e illecite in mare, compresi la tratta di esseri umani, il traffico di droga, la pirateria e la pesca INN.	Su base continuativa	SM, COM, SEAE

<sup>4</sup> L'articolo 71 della dichiarazione dell'UpM sull'economia blu sostenibile recita: i ministri accolgono con favore il ruolo attivo assunto dal MedCGFF nel rafforzare la cooperazione regionale e nel promuovere la comprensione delle questioni marittime di importanza reciproca e di interesse comune relative alle funzioni di guardia costiera a livello transfrontaliero e intersettoriale, tanto civili quanto militari, e invitano il forum a sviluppare attività di formazione e ad agevolare ulteriormente lo scambio di informazioni, competenze, assistenza tecnica, formazione e migliori pratiche al fine di contrastare le attività illecite in mare.

Golfo di Guinea			
1.1.32	Mantenere il sostegno all'architettura di Yaoundé per la sicurezza marittima, anche attraverso il programma della rete regionale d'informazione del Golfo di Guinea (GoGIN) e migliorare lo Stato di diritto e i quadri giuridici nazionali nella regione, anche attraverso i programmi SWAIMS e PASSMAR in corso, fino al loro completamento nel 2024, e in seguito attraverso il successivo programma regionale sulla sicurezza marittima, nonché GoGIN II e la piattaforma YARIS.	Su base continuativa	SM, COM, SEAE, EMSA
1.1.33	Rafforzare la coerenza tra le azioni delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri dell'UE, in particolare attraverso il consolidamento delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea.	Su base continuativa	SM, SEAE, COM
Regione indo-pacifica			
1.1.34	Migliorare i meccanismi di condivisione delle informazioni e consentire i collegamenti tra i centri per la fusione di informazioni marittime sviluppando e ampliando l'uso della piattaforma IORIS del progetto CRIMARIO e l'iniziativa SHARE.IT.	Su base continuativa	SM, COM, SEAE
1.1.35	Condurre esercitazioni congiunte ed effettuare scali in porto con partner della regione indo-pacifica che condividono i medesimi principi, preferibilmente utilizzando IORIS come strumento collaborativo.	Dal 2024	SM, COM, SEAE
1.1.36	Rafforzare la coerenza tra le azioni delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri dell'UE e tra i programmi di sviluppo delle capacità, anche attraverso presenze marittime coordinate nell'Oceano Indiano nordoccidentale.	Dal 2023	

	1.1.37	Intensificare la cooperazione in materia di sicurezza marittima con le organizzazioni internazionali e regionali, in particolare l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN), anche cercando di ottenere lo status di partner di dialogo in seno all'Associazione dei paesi rivieraschi dell'Oceano indiano (IORA).	Dal 2023	
	1.1.38	Continuare a sostenere l'architettura di sicurezza marittima nell'Oceano Indiano occidentale creata nel quadro del programma MASE (fino al completamento dell'azione nel 2023) e del codice di condotta di Gibuti nel quadro del prossimo programma regionale sulla sicurezza marittima nell'Africa subsahariana.	Dal 2024	COM, SEAE
	1.1.39	Continuare a promuovere l'operazione EUNAVFOR ATALANTA come quadro per fornire sicurezza marittima nell'ambito del rispettivo mandato e intensificare le attività in mare con i paesi e le organizzazioni che condividono i medesimi principi, anche tenendo conto delle presenze marittime coordinate nell'Oceano Indiano nordoccidentale.	Su base continuativa	SM, SEAE
1.2 Promuovere il rispetto del diritto internazionale e la lotta contro le attività illecite in mare	Promuovere il rispetto dell'UNCLOS e di altri strumenti internazionali relativi alla sicurezza marittima			
	1.2.1	Invocare il rispetto degli strumenti internazionali relativi alla sicurezza marittima, in particolare l'UNCLOS, e incoraggiarne la firma e la ratifica e incoraggiare altresì la condivisione delle migliori pratiche con gli Stati costieri e i partner nell'attuazione del diritto internazionale pertinente per la sicurezza marittima nelle sedi pertinenti.	Su base continuativa a partire dal 2023	SM, COM, SEAE
	1.2.2	Cooperare con i paesi partner per condividere le migliori pratiche e le misure volte a rafforzare la fiducia al fine di contribuire all'attuazione del diritto internazionale nelle relazioni con tali paesi partner.	Su base continuativa a partire dal 2023	SM, COM, SEAE

	Promuovere e sviluppare aspetti della sicurezza marittima nel contesto dei quadri giuridici dell'IMO e dell'UE			
	1.2.3	Cooperare con i paesi partner per affrontare le questioni di sicurezza marittima garantendo ad esempio il rispetto degli strumenti giuridici dell'IMO, in particolare in relazione all'attuazione del codice internazionale per la sicurezza delle navi e degli impianti portuali (codice ISPS).	Su base continuativa	SM, COM, EMSA
	1.2.4	Promuovere ed elaborare orientamenti della Commissione sul regolamento relativo al miglioramento della sicurezza delle navi e degli impianti portuali (MARSEC), compresi orientamenti in materia di cibersicurezza, in linea con i regolamenti dell'IMO, al fine di promuovere le funzioni di controllo della sicurezza dei porti e delle navi.	Su base continuativa	SM, COM, EMSA
	1.2.5	Effettuare un numero sufficiente di ispezioni della Commissione in materia di sicurezza marittima come attività annuale regolare al fine di monitorare l'applicazione della legislazione dell'UE in materia di sicurezza marittima negli Stati membri; continuare a esaminare modalità per rafforzare la sicurezza marittima, cibersicurezza compresa, in particolare per il trasporto marittimo, anche per le navi passeggeri.	Su base continuativa	SM, COM, EMSA
	Sostenere la lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) in linea con l'approccio consolidato dell'UE e le migliori pratiche			
1.2.6	Continuare a sostenere gli Stati membri nelle operazioni congiunte e di controllo della pesca durante l'attuazione dei piani di impiego congiunto dell'EFCA al fine di consentire lo scambio permanente di informazioni, intelligence e attività di controllo, pianificate sulla base dei risultati della valutazione dei rischi.	Su base continuativa, in corso	SM, COM, EFCA	

	1.2.7	Promuovere la cooperazione interagenzie, compreso lo scambio di dati, per migliorare il monitoraggio, il controllo e la sorveglianza e sostenere le autorità dell'UE e di paesi terzi competenti per la pesca <sup>5</sup> (inclusi i centri nazionali e regionali di controllo della pesca) nel far rispettare la legislazione regionale e nazionale applicabile.	In corso	SM, COM, EFCA, EMSA, Frontex
	1.2.8	Sostenere la guardia costiera e le forze navali degli Stati membri nella fornitura di servizi nelle pertinenti zone della convenzione delle organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP), al fine di garantire la sicurezza dei marittimi, dei pescherecci e delle flotte (ad esempio nei confronti della pirateria) e di controllare ed eliminare più efficacemente il lavoro forzato e le violazioni gravi del diritto del lavoro in mare.	Su base continuativa a partire dal 2023	SM, COM
	1.2.9	Intervenire per controllare ed eliminare il lavoro forzato e le violazioni gravi del diritto del lavoro in mare.	Su base continuativa a partire dal 2023	SM, COM
	Rafforzare i controlli di frontiera e contrastare le attività criminali transfrontaliere quali il traffico di migranti o di merci e la tratta di esseri umani, prestando particolare attenzione alle zone dell'UE particolarmente colpite dalla pressione migratoria nonché dalle attività illegali e non autorizzate di prospezione e trivellazione di idrocarburi			
	1.2.10	Sviluppare una risposta coerente e solida per contrastare la strumentalizzazione della migrazione via mare e per scoraggiare, smantellare e perseguire le reti criminali dedite al traffico di migranti e alla tratta di esseri umani.	Dal 2023	SM, COM, SEAE, Frontex, Europol, Eurojust

<sup>5</sup> Il sostegno alle autorità dell'UE e di paesi terzi nel settore della pesca rientra nel mandato dell'EFCA con il supporto delle altre agenzie. Per il sostegno alle autorità di paesi terzi è necessaria una richiesta specifica da parte della Commissione europea.

	1.2.11	Sfruttando la piena attuazione del regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea <sup>6</sup> e la cooperazione strutturata tra soggetti pertinenti (ad esempio Europol, Interpol e UNODC) e al fine di sostenere le attività del meccanismo di protezione civile dell'Unione, migliorare l'analisi dei rischi per individuare le zone marittime e i porti da monitorare, nonché le navi e gli aeromobili da sottoporre a tracciamento, al fine di contrastare le attività illecite transfrontaliere.	Dal 2024	SM, COM, EMSA, Frontex
	1.2.12	Creare e mantenere un quadro situazionale dell'UE comprendente la zona prefrontaliera, basato sullo scambio di informazioni, sull'analisi dei rischi e sulla sorveglianza e sul pattugliamento aerei effettuati in maniera proattiva.	Dal 2024	SM, Frontex
	1.2.13	Salvaguardare le zone marittime degli Stati membri dell'UE da attività illegali e non autorizzate di prospezione e trivellazione di idrocarburi e altre risorse, in conformità del diritto internazionale, in particolare dell'UNCLOS.	Su base continuativa, a partire dal 2023	SM, SEAE

## Obiettivo strategico 2. Cooperare con i partner

Obiettivi	Azioni	Calendario <i>Se del caso</i>	Soggetti interessati
-----------	--------	----------------------------------	-------------------------

<sup>6</sup> Regolamento (UE) 2019/1896.

2.1 Promuovere la cooperazione con partner strategici e che condividono i medesimi principi	Promuovere la cooperazione con partner strategici e che condividono i medesimi principi			
	2.1.1	Aumentare la partecipazione dell'UE ai meccanismi SHADE nel settore marittimo, compresi i sottogruppi di lavoro SHADE del Golfo di Guinea. Partecipare ai lavori del G7++FOGG (Amici del Golfo di Guinea) e dei relativi sottogruppi di lavoro. Partecipare ai lavori del codice di condotta di Gibuti e dei suoi sottogruppi di lavoro.	Su base continuativa, a partire dal 2023	SM, SEAE, COM
	2.1.2	Rafforzare il dialogo e la cooperazione con paesi terzi e partner internazionali in merito alle questioni di sicurezza marittima di interesse comune quali la sorveglianza e la protezione delle infrastrutture marittime critiche.	Dal 2023	SM, SEAE, COM
	2.1.3	Sostenere i paesi partner nello sviluppo delle loro capacità in materia di governance marittima e Stato di diritto, anche in relazione alle procedure per un'azione penale completa ( <i>legal finish</i> ) <sup>7</sup> , così come nello sviluppo di capacità militari e navali, anche ricorrendo allo strumento europeo per la pace.	Dal 2023	SM, COM, SEAE
2.1.4	Condurre studi per approfondire la comprensione delle dipendenze in termini aziendali e commerciali dai principali porti e linee di comunicazione marittime all'interno dell'UE e all'estero e sviluppare formati di interazione con i principali operatori economici e industriali che dipendono dalle importazioni e dalle esportazioni, nonché con le compagnie di navigazione al fine di promuovere la comprensione reciproca in merito alla dipendenza dalla sicurezza marittima e dalle linee di comunicazione marittime.	Dal 2023	SM, SEAE, COM	

<sup>7</sup> Procedure relative all'azione penale nei confronti di indagati in reati marittimi, in particolare pirateria e atti di depredazione armata in mare.

Rafforzare la cooperazione e intensificare le interazioni operative con tutti i partner in mare				
2.1.5	Distaccare funzionari di collegamento dell'UE presso centri per la fusione delle informazioni marittime regionali nelle zone marittime di interesse al fine di agevolare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra l'UE e i suoi partner e, se del caso, valutare la fattibilità di un collegamento diretto di tali centri di fusione con i pertinenti sistemi di sorveglianza marittima dell'UE.	Dal 2023	SM, SEAE	
2.1.6	Promuovere l'uso di piattaforme come IORIS e YARIS da parte delle risorse navali degli Stati membri dispiegate nelle presenze marittime coordinate per la comunicazione esterna e le esercitazioni con gli Stati costieri e i partner.	Su base continuativa, a partire dal 2023	SM, SEAE, AED	
2.1.7	Istituire strumenti di collaborazione civile tra le operazioni marittime condotte dagli Stati membri dell'UE e le agenzie dell'UE.	Dal 2024	SM, COM, SEAE, AED, EMSA, Europol, SatCen, Frontex	
Integrare la sicurezza marittima nelle relazioni con i paesi partner e le organizzazioni regionali				
2.1.8	Sviluppare collegamenti con i paesi partner e le organizzazioni regionali partecipando, se del caso, a progetti comuni in materia di sicurezza marittima.	Dal 2023	SM, COM, SEAE	
2.1.9	Sviluppare la cooperazione sulle funzioni di guardia costiera nel quadro degli accordi di lavoro e degli accordi sullo status esistenti o futuri con paesi partner,	Dal 2023	SM, COM, Frontex,	

		anche al fine di rafforzare la sorveglianza marittima.		EMSA, EFCA
2.2 Collaborare con partner di paesi terzi per rafforzare la sorveglianza marittima	Collaborare con partner di paesi terzi in merito a soluzioni di interoperabilità per la condivisione di informazioni sulla sorveglianza marittima			
	2.2.1	Mantenere il sostegno all'architettura regionale di sicurezza marittima nell'Oceano Indiano occidentale.	Su base continuativa	COM, SEAE
	2.2.2	Migliorare lo scambio di informazioni con i paesi partner nel quadro di Eurosur e attraverso l'attivazione di quadri situazionali specifici (articolo 27 del regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea 2.0).	Entro la fine del 2024	SM, COM, SEAE, AED, Frontex
	Rafforzare le architetture di sicurezza marittima e la cooperazione interagenzie nei bacini marittimi e nelle zone marittime di interesse strategico			
	2.2.3	Sostenere lo sviluppo delle capacità marittime e potenziare la conoscenza del settore marittimo (MDA) nella regione indo-pacifica attraverso MASE, fino al suo completamento nel dicembre 2023, e successivamente attraverso il programma regionale successivo sulla sicurezza marittima, a partire dal 2024, nonché il progetto CRIMARIO, compresa la piattaforma IORIS.	Su base continuativa	COM, SEAE
	2.2.4	Rafforzare le sinergie tra i programmi ECOFISH e PSP, CRIMARIO e MASE, fino al completamento di quest'ultimo, e successivamente con il successivo programma regionale sulla sicurezza marittima.		COM, SEAE
2.2.5	Sostenere l'attuazione dell'architettura di Yaoundé per la sicurezza marittima nella regione del Golfo di Guinea attraverso la rete GoGIN, e della piattaforma YARIS, in cooperazione con i partner pertinenti.		COM, SEAE	

2.3 Rafforzare la cooperazione a livello bilaterale e multilaterale	Rafforzare la cooperazione a livello bilaterale e multilaterale			
	2.3.1	Approfondire la cooperazione con la NATO nell'ambito della sicurezza marittima nel quadro concordato delle dichiarazioni congiunte e dell'insieme comune di proposte, anche attraverso il dialogo strutturato UE-NATO sulla resilienza, nel pieno rispetto dei principi di apertura reciproca e trasparenza, reciprocità e inclusività, nonché dell'autonomia decisionale di entrambe le organizzazioni. <sup>8</sup>	Dal 2023	SM, SEAE, AED
	2.3.2	Rafforzare la cooperazione con l'IMO e le convenzioni marittime regionali al fine di contrastare le minacce di atti illeciti intenzionali che potrebbero colpire le navi e gli impianti portuali a livello mondiale.	Dal 2024	SM, COM, EMSA, HELCOM, OSPAR, convenzione di Barcellona
2.3.3	Rafforzare la cooperazione con l'UNODC nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale che opera in mare o attraverso il mare.	Dal 2024	SM, SEAE, Frontex	

### Obiettivo strategico 3. Ruolo guida nella conoscenza del settore marittimo

Obiettivi	Azioni	Calendario <i>Se del caso</i>	Soggetti interessati
-----------	--------	----------------------------------	-------------------------

<sup>8</sup> Per l'elenco dei settori di cooperazione si veda il testo della terza dichiarazione congiunta sulla cooperazione UE-NATO del 10 gennaio 2023 (<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/01/10/eu-nato-joint-declaration-10-january-2023/>).

3.1. Potenziare la conoscenza del settore marittimo dell'UE	Garantire uno scambio rapido e sicuro di informazioni tra tutti i settori e i sistemi correlati in tutta l'UE e l'EFTA			
	3.1.1	Avviare la fase operativa del CISE, compresa l'attuazione della rete classificata CISE.	Dal 2024	SM, COM, EMSA <sup>9</sup>
	3.1.2	Incoraggiare/incentivare specifiche autorità militari e di guardia costiera degli Stati membri ad aderire alla comunità CISE.	Su base continuativa, a partire dal 2023	COM, EMSA
	3.1.3	Utilizzare il CISE per scambiare informazioni sulla sorveglianza marittima, rafforzare la resilienza e proteggere le infrastrutture marittime critiche (ad esempio cavi sottomarini, gasdotti e siti per l'energia rinnovabile offshore).	Dal 2024	SM, COM, AED, SatCen
	3.1.4	Prendere in considerazione l'uso del CISE per lo scambio di informazioni nel contesto della cooperazione interagenzie, a complemento delle reti già esistenti.	Su base continuativa, una volta che il CISE sarà operativo.	SM, EFCA, EMSA e Frontex
	3.1.5	Sostenere l'istituzione di un programma sulla conoscenza della situazione marittima per la difesa, garantendo nel contempo la sincronizzazione con i pertinenti portatori di interessi civili.	Entro il 2024	SM, AED
	Rafforzare la condivisione di informazioni tra le autorità marittime civili e militari			
3.1.6	Rafforzare MARSUR e garantire lo scambio di informazioni operative tra la rete MARSUR e il CISE (comprese le informazioni classificate e non classificate).	Fine 2024	COM, EMSA, AED, SatCen	

<sup>9</sup> La fase operativa e il calendario di ciascuna azione elencata nel presente piano d'azione sono soggetti all'attivazione del compito, previa approvazione del consiglio di amministrazione dell'EMSA.

	3.1.7	Rafforzare la comunicazione e il coordinamento tra i centri operativi marittimi nazionali dell'UE mediante l'uso del CISE e di MARSUR, se del caso su base regionale, per assicurare e migliorare la sorveglianza marittima integrata nei bacini marittimi intorno all'UE.	Su base continuativa	SM, COM, AED, SEAE (EUMS), EMSA
	3.1.8	Rafforzare l'MSCHOA per migliorare l'MDA in settori cruciali per il traffico marittimo.	Su base continuativa	SM, SEAE
	Rafforzare la sorveglianza marittima e lo scambio di informazioni, utilizzando le capacità spaziali, gli RPAS e altre tecnologie emergenti, anche per la protezione delle frontiere esterne dell'UE			
	3.1.9	Consentire lo scambio di informazioni pertinenti tra le capacità spaziali e gli strumenti di sorveglianza marittima, compresi CISE e MARSUR.	Fine 2024	SM, COM, EMSA, AED, autorità europea di vigilanza, SatCen
	3.1.10	Utilizzare appieno le capacità e i servizi esistenti e futuri dei programmi spaziali dell'UE, compresa la componente di osservazione della Terra (Copernicus, compreso il suo servizio di monitoraggio dell'ambiente marino - CMEMS, e il suo servizio di sorveglianza marittima CMS), Galileo (e il suo sistema di risposta alle minacce) ed EGNOS (servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria), nonché IRIS <sup>10</sup> , anche ai fini della sorveglianza marittima, del monitoraggio dell'ambiente marino e dei cambiamenti climatici.	Dal 2023	SM, COM, SEAE, EMSA, EFCA, SatCen
	3.1.11	Promuovere la ricerca e l'innovazione spaziali per applicazioni di sorveglianza marittima, anche attraverso la partecipazione di soggetti chiave e dell'industria,	Dal 2023	SM, COM, EMSA,

<sup>10</sup> [https://defence-industry-space.ec.europa.eu/welcome-iris2-infrastructure-resilience-interconnectivity-and-security-satellite-2022-11-17\\_it](https://defence-industry-space.ec.europa.eu/welcome-iris2-infrastructure-resilience-interconnectivity-and-security-satellite-2022-11-17_it)

		insieme al Centro satellitare dell'UE e all'agenda strategica di ricerca in materia di sicurezza di Copernicus.		Frontex, SatCen
	3.1.12	Migliorare l'integrazione della tecnologia spaziale con i sistemi aerei a pilotaggio remoto e le stazioni radar, gli aeromobili di pattugliamento marittimo e i mezzi marittimi (con e senza equipaggio) utilizzando strumenti innovativi e ciberresilienti.	Su base continuativa a partire dal 2023	SM, EMSA, Frontex, SatCen
	3.1.13	Intensificare la sorveglianza mediante navi pattuglia costiere e offshore e integrarla con piattaforme navali di alta gamma collegate in rete digitalmente, comprese le piattaforme navali non presidiate, conformemente alle norme nazionali.	Progetto pilota da attuare entro il 2025	SM, COM, SEAE, AED, Frontex
	3.1.14	Ricorrere sistematicamente a soluzioni innovative (tecnologia e conoscenze) derivanti da attività di ricerca e innovazione in materia di sicurezza civile dell'UE sulla sicurezza marittima, finanziate nel contesto degli inviti a presentare proposte nel settore della sicurezza esterna e delle frontiere nel quadro di Orizzonte 2020 nonché dei pertinenti inviti nell'ambito di Orizzonte Europa.	Dal 2023	SM
	3.1.15	Prendere in considerazione l'installazione di radar fissi, satelliti ottici e dispositivi iperspettrali in luoghi strategici, per rilevare e individuare più efficacemente le minacce alla sicurezza marittima, se così deciso.	Su base continuativa	SM, EMSA, Frontex
	3.1.16	Nel quadro del Forum europeo delle funzioni di guardia costiera e del Forum mediterraneo delle funzioni di guardia costiera, contribuire a potenziare la conoscenza del settore marittimo nonché la cooperazione a livello dell'UE e internazionale attraverso lo scambio di migliori pratiche.	Dal 2023	SM, SEAE, COM, EFCA, EMSA, Frontex

	Sviluppo delle capacità di sorveglianza marittima			
	3.1.17	Prendere in considerazione la progettazione di attrezzature e sistemi quali una piccola missione satellitare da realizzare nel quadro di una costellazione, di reti di radar costieri o di piattaforme semi-fisse non presidiate in mare.	Dal 2023	COM, SM
3.2 Collaborare con partner di paesi terzi pertinenti in merito a soluzioni di interoperabilità per la condivisione di informazioni sulla sorveglianza marittima	Collaborare con partner di paesi terzi pertinenti in merito a soluzioni di interoperabilità per la condivisione di informazioni sulla sorveglianza marittima			
	3.2.1	Sostenere lo sviluppo delle capacità marittime e accrescere la conoscenza del settore marittimo nella regione indo-pacifica attraverso MASE, fino al suo completamento nel dicembre 2023, e successivamente attraverso il successivo programma regionale sulla sicurezza marittima, a partire dal 2024, nonché il progetto CRIMARIO, compresa la piattaforma IORIS.	Su base continuativa	COM, SEAE
	3.2.2	Sostenere l'attuazione dell'architettura di Yaoundé per la sicurezza marittima nella regione del Golfo di Guinea attraverso la rete GoGIN, in particolare la piattaforma YARIS.	In corso	COM, SEAE
	3.2.3	Sostenere i partner di paesi terzi che condividono i medesimi principi con fotografie e analisi satellitari fornite dalle agenzie dell'UE nel contesto di progetti specifici, anche per quanto riguarda le attività di pesca INN.	In corso	COM, SEAE, EFCA, SatCen

#### Obiettivo strategico 4. Gestire i rischi e le minacce

Obiettivi	Azioni	Calendario <i>Se del caso</i>	Soggetti interessati
-----------	--------	----------------------------------	-------------------------

4.1 Sviluppare ulteriormente la conoscenza delle minacce legate ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale e la preparazione ad affrontarle	4.1.1	Rafforzare le capacità di coordinamento e di intervento in caso di incidenti e catastrofi in mare, tenendo debitamente conto dei sistemi ospitati dall'EMSA e del meccanismo di protezione civile dell'Unione nonché rafforzando e/o sviluppando un approccio integrato e una reazione rapida per gestire gli incidenti marittimi.	Su base continuativa	SM, COM, SEAE, AED, EMSA
	4.1.2	Accrescere le conoscenze degli effetti dei cambiamenti climatici, dell'innalzamento del livello del mare, delle onde di tempesta e del degrado ambientale sulla sicurezza marittima e affrontare i rischi e le minacce connessi.	Su base continuativa, a partire dal 2023	COM, SEAE, SM, AED, SatCen
	4.1.3	Rafforzare la conoscenza del settore marittimo, l'allarme rapido e la previsione strategica in merito agli effetti dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sulla sicurezza marittima, anche agevolando la raccolta e lo scambio di dati di osservazione degli oceani, dopo la valutazione dei rischi.	Su base continuativa, a partire dal 2023	COM, SEAE, SM, AED, Frontex, SatCen
	4.1.4	Estendere la formazione e le esercitazioni condotte dalle autorità competenti al fine di prepararsi e rispondere agli effetti dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale sulla sicurezza marittima.	Su base continuativa, a partire dal 2024	SM, COM, SEAE
	4.1.5	Contribuire allo sviluppo del gemello digitale dell'oceano (Digital Twin of the Ocean - DTO), nella prospettiva della sicurezza marittima, al fine di affrontare gli impatti reciproci della sicurezza marittima e di un ambiente e di un clima in evoluzione.	Su base continuativa, a partire dal 2024	SM, COM
	4.1.6	Considerare di affrontare le operazioni da nave a nave che possono rappresentare un attacco ibrido.	Su base continuativa, a	COM, SM, SEAE

			partire dal 2023	
4.2 Aumentare la resilienza e la protezione delle infrastrutture marittime critiche (ad esempio gasdotti, cavi sottomarini, porti, impianti energetici offshore, terminali per il GNL e unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione)		Rafforzare la resilienza e la protezione delle infrastrutture marittime critiche, tenendo conto delle specificità regionali e dei livelli di minaccia		
	4.2.1	Promuovere progetti regionali in tutti i bacini marittimi intorno all'UE per rafforzare la resilienza e la protezione delle infrastrutture marittime critiche, al fine di salvaguardare la continuità, la disponibilità e la riservatezza dei processi quali la distribuzione di energia, Internet e il traffico dati.	Su base continuativa, a partire dal 2023	SM, COM, SEAE
	4.2.2	Elaborare una valutazione dei rischi nonché piani di emergenza/piani di ripristino in caso di disastro (a livello UE/nazionale) per le infrastrutture marittime critiche coinvolgendo tutti i pertinenti portatori di interessi, anche del settore privato, e senza arrecare pregiudizio alla direttiva sulla resilienza dei soggetti critici (ad esempio sulla valutazione del rischio per i soggetti critici nel settore dei trasporti e nel sottosectore dei trasporti per vie d'acqua).	Dal 2023	SM, COM, SEAE, EUMS, AED, EMSA
	4.2.3	Effettuare prove di stress per le infrastrutture marittime, sulla base della raccomandazione del Consiglio di cui al documento 15623/22, utilizzando, se del caso, le norme sulla metodologia per le prove di stress per le infrastrutture critiche elaborate nel contesto del progetto Infrastress.	Dal 2023	SM, COM
	4.2.4	Condurre esercitazioni marittime reali, periodiche, e su vasta scala a livello UE, incentrate tra l'altro sulla protezione dei porti, affrontando le minacce informatiche e ibride, coinvolgendo anche, se del caso, il meccanismo di protezione civile dell'Unione.	Su base continuativa, a partire dal 2023	SM, COM, SEAE, ECGFF, AED, Frontex,

				ENISA
	4.2.5	Intensificare la cooperazione tra gli Stati membri, con il sostegno delle agenzie dell'UE pertinenti, al fine di elaborare un piano regionale di sorveglianza per le infrastrutture sottomarine e offshore, con l'obiettivo di scoraggiare azioni ostili contro tali infrastrutture. Intensificare la cooperazione nella valutazione degli incidenti; la cooperazione tra autorità civili e militari e per la condivisione delle risorse e lo scambio di informazioni per la protezione delle infrastrutture sottomarine e offshore. Intensificare la cooperazione in questo settore con i paesi terzi che condividono i medesimi principi e i partner chiave quali la NATO tramite il dialogo strutturato UE-NATO sulla resilienza.	Dal 2024	SM, COM, AED, EMSA
	4.2.6	Sviluppare e impiegare, se del caso, navi specializzate e altri mezzi (RPAS, immagini satellitari) per pattugliare e proteggere le infrastrutture marittime critiche, comprese le navi di esplorazione multiruolo.	Dispiegare i mezzi esistenti entro la fine del 2023. Sviluppare ulteriori mezzi/risorse entro il 2025.	SM, AED, SatCen
	4.2.7	Condurre ulteriori ricerche sulla protezione delle infrastrutture marittime critiche, anche a sostegno delle pertinenti raccomandazioni della CARD.	Entro il 2025	SM, AED
	4.2.8	Rafforzare le competenze delle autorità nazionali in materia di sicurezza delle	Su base	SM, EMSA

		navi e dei porti, conformemente alla convenzione SOLAS, al codice ISPS, al regolamento (CE) n. 725/2004 <sup>11</sup> e alla direttiva 2005/65/CE <sup>12</sup> .	continuativa, a partire dal 2023	
	4.2.9	Migliorare i meccanismi di condivisione delle informazioni con i paesi partner che condividono i medesimi principi, se del caso, per rafforzare lo scambio di informazioni e la sorveglianza delle infrastrutture marittime critiche.	Su base continuativa, a partire dal 2023	SM, COM, SEAE
4.3 Rafforzare la sicurezza informatica	Valutare i rischi informatici e individuare misure di sicurezza adeguate			
	4.3.1	Attuare gli orientamenti pertinenti per il settore marittimo, in particolare per quanto concerne i porti, nel contesto della direttiva NIS 2.	Dal 2024	SM, COM
	4.3.2	Sviluppare ulteriormente capacità comuni di sorveglianza informatica per le amministrazioni marittime/le autorità di guardia costiera. Sviluppare la capacità del settore marittimo di far fronte alle minacce informatiche incoraggiando lo scambio di migliori pratiche e l'elaborazione di orientamenti tra i soggetti del settore marittimo, nonché affrontando ulteriormente le questioni informatiche nei settori della sicurezza e della protezione a livello di Organizzazione marittima internazionale (IMO).	Dal 2024	SM, COM, EMSA, ENISA
	4.3.3	Sviluppare la cooperazione in materia di cibersicurezza nel settore marittimo con paesi terzi che condividono i medesimi principi, a livello bilaterale o	Dal 2023	SM, COM, ENISA

<sup>11</sup> Regolamento (CE) n. 725/2004.

<sup>12</sup> Direttiva 2005/65/CE.

		multilaterale, tra l'altro, con l'obiettivo di potenziare la protezione dell'infrastruttura marittima digitale.		
	4.3.4	Migliorare la resilienza delle amministrazioni marittime organizzando sessioni di formazione periodiche sulla gestione delle crisi di cibersicurezza e sviluppare una cultura di reazione congiunta agli incidenti.	Su base continuativa, a partire dal 2024	SM, COM, ENISA, EMSA, Frontex
	4.3.5	Migliorare le conoscenze in materia di cibersicurezza e sviluppare ulteriormente un esercizio completo di mappatura per la cibersicurezza nel contesto dei trasporti marittimi al fine di individuare le competenze.	Dal 2024	SM, COM, EMSA, ENISA
4.4 Rafforzare la resilienza dell'UE e migliorare la risposta alle ingerenze e alla manipolazione di informazioni nonché ad altre minacce ibride riguardanti la sicurezza marittima	Contrastare le ingerenze straniere e nazionali e la manipolazione delle informazioni nonché altre minacce ibride connesse al settore marittimo			
	4.4.1	Elaborare controargomentazioni relative al settore marittimo, anche conferendo alle autorità operative (comandanti delle operazioni) la delega dei poteri necessari per contrastare la disinformazione e attuare contromisure.	Dal 2023	SM, SEAE e operazioni navali dell'UE
	4.4.2	Promuovere la cooperazione delle funzioni di guardia costiera dell'UE nell'affrontare le minacce ibride nel settore marittimo, tra l'altro.	Su base continuativa, a partire dal 2023	SM, COM, EMSA, Frontex

4.5 Valutare i potenziali impatti sulla sicurezza degli investimenti esteri diretti nelle infrastrutture marittime	4.5.1	Valutare gli investimenti nelle infrastrutture marittime da parte di soggetti di paesi terzi nel contesto del meccanismo di cooperazione dell'UE istituito dal regolamento (UE) 2019/452 <sup>13</sup> .	In corso	SM, COM
4.6 Sviluppare una risposta esaustiva agli ordigni inesplosi nei bacini marittimi intorno all'UE	4.6.1	Sulla base delle attività pilota relative agli ordigni inesplosi svolte nel Mar Baltico, elaborare un piano esaustivo per i bacini marittimi intorno all'UE al fine di mappare il tipo, l'ubicazione e la quantità di ordigni inesplosi provenienti da attività militari, nel contesto degli sforzi volti a ridurre al minimo il loro impatto ambientale, garantire la sicurezza dei corridoi marittimi e facilitare lo sviluppo delle attività economiche marittime. Al tempo stesso individuare le capacità dell'UE esistenti e necessarie nonché i pertinenti meccanismi di finanziamento per affrontare il problema degli ordigni inesplosi nei bacini marittimi intorno all'UE.	Dal 2023	SM, COM
4.7 Intensificare le azioni di preparazione ad atti di terrorismo, atti illeciti, reati marittimi, minacce alla libertà di navigazione e	4.7.1	Effettuare sufficienti ispezioni in materia di sicurezza marittima e garantire che le navi, i porti e gli impianti portuali nell'UE siano adeguatamente messi in sicurezza e protetti, conformemente alla legislazione internazionale e dell'UE applicabile.	In corso su base annuale	SM, COM, EMSA
	4.7.2	Rafforzare la capacità di prevenire, individuare e contrastare le attività illecite in mare, compresa la pirateria, nel contesto delle presenze marittime coordinate e tramite la cooperazione con i partner strategici e che condividono i medesimi principi.	Su base continuativa	SM, SEAE

<sup>13</sup> Regolamento (UE) 2019/452.

minacce ibride	4.7.3	Concludere la valutazione dei rischi della Commissione relativa al miglioramento della sicurezza delle navi passeggeri per individuare soluzioni atte a contrastare i rischi e le minacce condivisi alla sicurezza delle navi passeggeri nell'UE.	In corso	COM
	4.7.4	Condurre uno studio per mappare tutte le infrastrutture sottomarine, le relative capacità e ridondanze, le vulnerabilità, le minacce e i rischi per la disponibilità dei servizi, l'impatto dei tempi di inattività dei cavi sottomarini per gli Stati membri e l'Unione nel suo complesso, nonché l'attenuazione dei rischi, le capacità di riparazione; proporre raccomandazioni per garantire una maggiore resilienza/ridondanza, se necessario.	Dal 2023	SM, COM
4.8 Rafforzare la capacità di contribuire alla lotta contro le minacce internazionali gravi e organizzate e le attività illecite al fine di aumentare la sicurezza interna dell'UE	4.8.1	Migliorare e accrescere la capacità degli Stati membri, con il sostegno delle agenzie interessate, di prevenire, individuare e contrastare il traffico illegale effettuato attraverso il trasporto marittimo o in mare (quali reati ambientali, traffico di armi e stupefacenti, traffico di migranti e tratta di esseri umani, pesca INN, ecc.), in particolare sviluppando azioni nel quadro della piattaforma EMPACT.	Dal 2023	SM, EFCA, EMSA, Frontex, COM, Europol
	4.8.2	Valutare la possibilità di utilizzare ulteriormente le informazioni sui passeggeri fornite dagli operatori del trasporto marittimo, tenendo conto delle norme internazionali, dell'UE e nazionali esistenti, al fine di rafforzare la sicurezza alle frontiere esterne e all'interno dell'UE.	Dal 2023	SM, COM, Frontex, Europol
4.9 Limitare i rischi per la sicurezza associati	4.9.1	Valutare i rischi sulla base della natura dei dati condivisi e individuare le risorse e le procedure necessarie per gestire tali rischi	Dal 2023	SatCen, SEAE, COM, SM

alla condivisione dei dati marittimi con i paesi terzi				
--	--	--	--	--

### Obiettivo strategico 5. Migliorare le capacità

Obiettivi	Azioni		Calendario <i>Se del caso</i>	Soggetti interessati
5.1 Rafforzare le capacità di superficie	Rafforzare le capacità di superficie future e affrontare le carenze di fattori abilitanti strategici			
	5.1.1	Portare avanti la CARD per l'area di intervento "Natanti europei di superficie della classe delle motovedette".	Dal 2023	SM, AED
	5.1.2	Elaborare i requisiti in materia di protezione della forza comune per le forze navali degli Stati membri dell'UE, evitando inutili duplicazioni.	Entro il 2025	SM, SEAE (EUMS), AED
	5.1.3	Avviare attività destinate ad aumentare l'efficienza dei sistemi di propulsione nonché di produzione, stoccaggio e gestione dell'energia e della logistica attraverso l'attuazione di nuove tecnologie.		
	5.1.4	Sostenere la mobilità militare marittima approvando un accordo tecnico per i regimi di autorizzazione dei movimenti transfrontalieri nel settore marittimo.		
	5.1.5	Elaborare requisiti e specifiche comuni per i futuri sistemi senza equipaggio, garantendo che tali sistemi siano interoperabili.		
	5.1.6	Fornire sostegno, come richiesto dagli Stati membri, ai progetti PESCO, compresa la corvetta di pattugliamento europea.		

	5.1.7	Promuovere lo sviluppo effettivo delle capacità e l'ottenimento della prima nave di categoria pattuglia per una Corvetta di pattuglia europea	Dal 2023	SM, COM
	5.1.8	Promuovere lo sviluppo effettivo delle capacità di una nave di superficie semiautonoma di medie dimensioni con carichi utili per missioni modulari	Entro il 2024	SM, COM
	5.1.9	Promuovere lo sviluppo di future capacità navali, ossia sistemi intelligenti funzionali per le future piattaforme navali	Entro il 2025	SM, COM
	5.1.10	Promuovere lo sviluppo effettivo delle capacità di un impegno navale collaborativo basato sulla sorveglianza navale collaborativa	Entro il 2026	SM, COM
5.2 Rafforzare le capacità sottomarine	Rafforzare le capacità sottomarine dell'UE, comprese le contromisure antimine marine			
	5.2.1	Sviluppare un concetto UE di operazioni per le contromisure antimine a sostegno del processo decisionale per la sicurezza della navigazione e dell'esercizio delle navi marittime e dei sistemi senza equipaggio marittimi, anche sfruttando le opportunità offerte dalle azioni di sviluppo e ricerca del Fondo europeo per la difesa.	Entro il 2025	SM, COM, AED
	5.2.2	Continuare a sviluppare progetti PESCO mirati (ATT, DIVEPACK, EUNDDC e MAS MCM) e utilizzare il sostegno della ricerca e dello sviluppo collaborativi e congiunti a titolo del Fondo europeo per la difesa e dei progetti del suo predecessore, il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP).		
5.2.3	Migliorare le capacità antisottomarino, incluso il rilevamento, in termini di tecnologia e di procedure.	Entro il 2025	SM, AED	

	5.2.4	Promuovere lo sviluppo di tecnologie relative a operazioni sottomarine condotte con risorse con o senza equipaggio in gruppo o a sciami (teaming o swarming) e all'osservazione, al rilevamento, all'acquisizione di informazioni e alla comunicazione sottomarine.	Dal 2023	COM, SM
	5.2.5	Promuovere gli sviluppi tecnologici e le soluzioni per una prima fase del concetto di contromisure antimine per la detonazione a distanza.	Entro il 2024	COM, SM
	5.2.6	Promuovere lo sviluppo di capacità per garantire la sicurezza delle infrastrutture critiche dei fondali marini e delle capacità di lotta contro gli sciami sottomarini costituiti da veicoli sottomarini eterogenei senza equipaggio.	Dal 2023	COM, SM
	5.2.7	Promuovere lo sviluppo effettivo delle capacità di un drone pesante e polivalente per lo sminamento.	Dal 2023	COM, SM
5.3 Sostenere le marine e le guardie costiere degli Stati membri dell'UE nello sviluppo di tecnologie critiche e capacità industriali	Individuare le tecnologie e le attività di ricerca in risposta alle esigenze in termini di capacità, anche tenendo conto l'agenda strategica onnicomprensiva dell'AED			
	5.3.1	Promuovere la ricerca di soluzioni innovative per la produzione, lo stoccaggio, la gestione e la distribuzione di energia elettrica necessarie per soddisfare l'elevata domanda di energia richiesta dai nuovi sistemi.	Entro il 2025	SM, COM, AED
	5.3.2	Aumentare il coordinamento autonomo delle operazioni con e senza equipaggio (manned-unmanned teaming, MUM-T), comprese le tecnologie con sciami.		
	5.3.3	Garantire la sorveglianza e la protezione di reti di comunicazione sottomarine ad alta velocità, resilienti e robuste, con il coinvolgimento dell'industria e di paesi terzi, se del caso.		

	5.3.4	Ricercare e integrare tecnologie di rottura, tra cui l'intelligenza artificiale, le tecnologie dei big data e le tecnologie quantistiche.		
	5.3.5	Ricercare e sviluppare architetture e infrastrutture digitali comuni per le navi.		
	5.3.6	Aumentare l'automazione delle navi utilizzando piattaforme e sistemi automatizzati resilienti con equipaggi ridotti e sistemi di sostegno alle decisioni.		
	Individuare e affrontare in modo cooperativo le dipendenze critiche che incidono sulla base industriale e tecnologica di difesa dell'UE (EDTIB)			
	5.3.7	Promuovere, lavorando alle attività strategiche fondamentali, una comprensione comune da parte degli Stati membri, delle istituzioni dell'UE e dei soggetti dell'industria della difesa riguardo alle carenze e alle lacune esistenti nei settori industriali e tecnologici, nonché alle carenze di competenze che potrebbero minare la libertà d'azione dell'UE, e condurre azioni di sensibilizzazione al riguardo.	In corso	SM, AED
	5.3.8	Promuovere la cooperazione tra gli Stati membri sviluppando progetti finanziati dal Fondo europeo per la difesa e promuovere gli appalti congiunti di capacità navali, anche attraverso le iniziative dell'UE nel settore della difesa e con il loro sostegno.	In corso	SM, COM, AED
	Allineare le attività della marina e della guardia costiera agli obiettivi del Green Deal europeo			
	5.3.9	Vagliare la possibilità che progetti in materia di energie rinnovabili offshore e attività di difesa coesistano valutando la possibilità di realizzare progetti in materia di energie rinnovabili offshore o altri usi sostenibili nelle zone marittime riservate o utilizzate per attività militari.	Entro il 2025	SM, COM, SEAE, AED

	5.3.10	Sviluppare tecnologie rinnovabili (combustibili rinnovabili, ricondizionamento di motori, elettrificazione, ecc.) adatte all'uso militare nel settore marittimo.		
--	--------	--	--	--

### Obiettivo strategico 6. Istruire e formare

Obiettivi	Azioni		Calendario <i>Se del caso</i>	Soggetti interessati
6.1 Condividere istruzione, formazione e competenze in tutti i settori, gli Stati membri e i paesi partner	6.1.1	Basarsi sul lavoro svolto dalle agenzie (EFCA, EMSA, Frontex) al fine di sviluppare capacità e formazioni specializzate nel contesto dell'accordo di lavoro tripartito per organizzare formazioni intersettoriali in materia di sicurezza marittima concernenti le attività di contrasto, le attività militari, il controllo di frontiera, le guardie costiere, la cibersicurezza, la protezione delle infrastrutture marittime critiche, ecc.	Dal 2023	SM, EFCA, EMSA, Frontex, ECGFF
	6.1.2	Promuovere la partecipazione delle donne all'istruzione e alla formazione in materia di sicurezza marittima.	Dal 2023	SM, COM, SEAE
	6.1.3	Promuovere la cooperazione e la formazione, anche nel contesto dell'ECGFF, con gli Stati membri e i centri accreditati, i centri di eccellenza e simili della NATO, nel pieno rispetto dei principi di apertura reciproca e trasparenza, reciprocità e inclusività, nonché dell'autonomia decisionale di entrambe le organizzazioni.	Dal 2023	SM, SEAE, EFCA, EMSA, Frontex
	6.1.4	Prendere in considerazione lo sviluppo di un semestre navale internazionale militare nel quadro dell'iniziativa europea per lo scambio di giovani ufficiali	Dal 2023	SM, SEAE (AESD)

		militari" (EMILYO – Erasmus militare <sup>14</sup> ).		
	6.1.5	Condurre esercitazioni congiunte con partner di paesi terzi per promuovere l'interoperabilità.	Dal 2023	SM, COM, SEAE
6.2 Sfruttare appieno il lavoro svolto dalle agenzie e dai consessi	6.2.1	Proseguire la partecipazione ad hoc all'esercitazione COASTEX sulla base della pianificazione degli Stati membri, migliorare e diversificare tale esercitazione e svolgere periodicamente attività pertinenti nei bacini marittimi dell'UE.	In corso	SM, EFCA, EMSA, Frontex, ECGFF
	6.2.2	Svolgere attività di sviluppo delle capacità attuando operazioni marittime multifunzionali in bacini marittimi selezionati in tutta l'UE, su richiesta degli Stati membri e basandosi sui lavori dell'EMSA, dell'EFCA e di Frontex.	In corso	SM, EFCA, EMSA, Frontex
	6.2.3	Condividere gli insegnamenti tratti dalla gestione del quadro delle qualifiche settoriali per le guardie costiere e fornire orientamenti, assistenza e sostegno nell'attuazione delle buone pratiche, anche in materia di cibersecurity.	Su base continuativa	SM, EFCA, EMSA, Frontex
6.3. Rafforzare le competenze e i programmi di studio in materia di cibersecurity e sicurezza ibrida nel	6.3.1	Trarre vantaggio dalle conoscenze e dalla formazione fornite dall'HCoE) di Helsinki, compreso il relativo asse di intervento in materia di sicurezza marittima, anche sulla base del manuale sulle minacce ibride marittime elaborato da tale Centro <sup>15</sup> .	In corso	SM, COM, SEAE, HCoE
	6.3.2	Rafforzare le competenze in materia di cibersecurity, sicurezza ibrida e sicurezza spaziale sostenendo corsi di formazione mirati sulle competenze	Dal 2023	SM, COM, EMSA

<sup>14</sup> <http://www.emilyo.eu/>; EMILYO non è collegato al programma Erasmus+.

<sup>15</sup> Il manuale dell'HCoE costituisce la base per gli eventi di formazione pertinenti per gli Stati partecipanti, gli operatori dell'UE e della NATO e i responsabili delle politiche.

settore marittimo		informatiche e digitali per il settore marittimo.		
	6.3.3	Potenziare le competenze in materia di cibersicurezza e sicurezza ibrida attraverso programmi di studio mirati che le istituzioni competenti e/o le autorità degli Stati membri dovranno elaborare, tenendo presente che l'EMSA è stata incaricata dagli Stati membri e dalla Commissione europea di sviluppare un corso sulla cibersicurezza marittima per il 2023.	Dal 2023	SM, COM, EMSA
6.4 Sviluppo delle capacità	6.4.1	Condurre programmi di formazione mirati, anche nel quadro dell'ECGFF, aperti ai partner di paesi terzi e ai pertinenti portatori di interessi, compreso il settore privato, se del caso, al fine di affrontare le minacce esistenti ed emergenti alla sicurezza marittima.	In corso	SM, COM, SEAE, EMSA, Frontex, EFCA, ECGFF
	6.4.2	Promuovere attività di istruzione e formazione in paesi partner al fine di attrarre le donne verso i settori pertinenti, in particolare per quanto riguarda le funzioni di guardia costiera, anche con la partecipazione delle agenzie dell'UE competenti e dei pertinenti portatori di interessi, compreso il settore privato, se del caso.	In corso	SM, COM, SEAE, EMSA, Frontex, ECGFF
	6.4.3	Sviluppare ulteriormente il semestre navale internazionale militare, anche mediante un programma di scambio di giovani ufficiali.	Dal 2023	SM, SEAE
	6.4.4	Condurre esercitazioni civili-militari sulla base di scenari che comportano una giurisdizione condivisa o un uso condiviso delle capacità.	Dal 2023	

## GLOSSARIO DELLE ABBREVIAZIONI

### A

ASEAN: Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico

ATT: siluro anti-siluro (progetto PESCO)

### B

### C

CARD: revisione coordinata annuale sulla difesa

CIS: infrastruttura critica

CISE: ambiente comune per la condivisione delle informazioni

COM: servizi della Commissione europea

Copernicus: programma europeo di osservazione della terra

CRIMARIO: rotte marittime critiche nella regione indo-pacifica

PSDC: politica di sicurezza e di difesa comune

### D

DTO: gemello digitale dell'oceano (Digital Twin of the Ocean)

### E

EBCG: Guardia di frontiera e costiera europea

EBCGA/Frontex: Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera

ECGFA: Accademia europea di formazione sulle funzioni di guardia costiera

ECGFF: Forum europeo delle funzioni di guardia costiera

AED: Agenzia europea per la difesa

EDIRPA: strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni

EDTIB: base industriale e tecnologica di difesa europea  
SEAE: Servizio europeo per l'azione esterna  
EFCA: Agenzia europea di controllo della pesca  
EGNOS: servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria  
EMPACT: piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità  
EMSA: Agenzia europea per la sicurezza marittima  
ENISA: Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza  
UE: Unione europea  
EUBAM Libia: missione di assistenza alle frontiere dell'UE (EUBAM) in Libia  
EUMS: Stato maggiore dell'Unione europea  
EUMSS: strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea  
EUNAVFOR: forza navale diretta dall'Unione europea  
Europol: Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto  
Eurosur: sistema europeo di sorveglianza delle frontiere  
G  
Galileo: sistema europeo di navigazione satellitare  
H  
HCoE: Centro europeo di eccellenza per la lotta contro le minacce ibride (Helsinki)  
HELCOM: commissione di Helsinki - commissione per la protezione dell'ambiente marino nel Mar Baltico  
I  
IMO: Organizzazione marittima internazionale  
Interpol: Organizzazione internazionale della polizia criminale

IORA: Associazione dei paesi rivieraschi dell'Oceano indiano

codice ISPS: codice internazionale per la sicurezza delle navi e degli impianti portuali

pesca INN: pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata

K

M

MAOC-N: Centro di analisi e operazioni contro il narcotraffico marittimo

MARSUR: progetto di difesa in materia di sorveglianza marittima

MASE: programma destinato a promuovere la sicurezza marittima regionale

MAS MCM: sistemi marittimi (semi)autonomi per contromisure antimine

MDA: conoscenza del settore marittimo

MedCGFF: Forum mediterraneo delle funzioni di guardia costiera

SM: Stati membri

MSCO: corso per gli operatori e il personale marittimi

N

NATO: Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico

direttiva NIS 2: direttiva recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione

NWIO: Oceano indiano nordoccidentale

O

OSPAR: commissione della convenzione OSPAR (convenzione di Oslo e Parigi)

OSRA: agenda strategica di ricerca onnicomprensiva

P

progetto PASSMAR: programma di sostegno alla strategia per la sicurezza e la protezione marittima in Africa centrale

PESCO: cooperazione strutturata permanente

PNT: posizionamento, navigazione e misurazione del tempo

PSP: programma per la sicurezza e la protezione dei porti e della navigazione

R

ORGP: organizzazioni regionali di gestione della pesca

RPAS: sistemi aerei a pilotaggio remoto

R&I: ricerca e innovazione

S

SAR: attività di ricerca e soccorso

SatCen: Centro satellitare dell'Unione europea

SHADE: iniziativa "Shared Awareness and Deconfliction"

SOLAS: convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare

progetto SWAIMS: progetto di sostegno alla sicurezza marittima integrata dell'Africa occidentale

U

UCPM: meccanismo unionale di protezione civile

UpM: Unione per il Mediterraneo

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite

UNCLOS: convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare

UNFSA: accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici

UNODC: Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine

UXO: ordigno inesplosivo

W

WeCAPS: progetto per il rafforzamento della sicurezza e della protezione dei porti dell'Africa occidentale e centrale